



Rassegna Stampa

di Mercoledì 2 febbraio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
25	Il Giornale di Vicenza	02/02/2022	<i>La formica che beve una goccia di rugiada conquista la giuria</i>	3
19	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	02/02/2022	<i>Invaso di Mercatale, studio UniUrb sulle pratiche agricole</i>	4
27	Corriere dell'Umbria	02/02/2022	<i>Via Magenta-via XX Settembre, si allarghera' l'intersezione per ripristinare il doppio senso (S.Maggi)</i>	5
16	Corriere di Arezzo e della Provincia	02/02/2022	<i>Patto sicurezza idraulica: lavori per 190 mila euro alle maestranze forestali</i>	6
21	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	02/02/2022	<i>Piu' uomini e risorse La lotta agli incendi parte gia' in inverno</i>	7
1	Gazzetta di Parma	02/02/2022	<i>Il Po in secca come in agosto, timori per l'agricoltura</i>	8
1	Gazzetta di Reggio	02/02/2022	<i>Il fiume Po gia' in secca a febbraio</i>	10
12	Il Gazzettino - Ed. Treviso	02/02/2022	<i>Via Groppa riaprirà prima dell'estate</i>	12
14/15	Il Giornale di Vicenza	02/02/2022	<i>"Una tempesta perfetta. Servono bacini d'acqua"</i>	13
34	Il Messaggero - Ed. Latina	02/02/2022	<i>Consorzio di Bonifica, uno spazio espositivo a cura degli studenti</i>	14
1	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	02/02/2022	<i>Agricoltura, emergenza fuori stagione scatta già d'inverno l'allarme siccità</i>	15
9	Il Tirreno - Ed. Pontedera/Empoli	02/02/2022	<i>Lavori anti-allagamenti sul fosso Aiale dopo le numerose proteste dei residenti</i>	17
15	La Nazione - Ed. Arezzo	02/02/2022	<i>"Patto" tra Consorzio Bonifica e Unione dei Comuni</i>	18
13	La Nazione - Ed. Empoli	02/02/2022	<i>Lavori al fosso Aiale contro allagamenti</i>	19
17	La Voce di Mantova	02/02/2022	<i>Al via i lavori a schivenoglia di consolidamento statico del ponte malpasso</i>	20
19	La Voce di Mantova	02/02/2022	<i>Alle medie un ciclo di incontri su sostenibilita' e mondo futuro</i>	21
1	Liberta'	02/02/2022	<i>L'inverno senza acqua</i>	22
17	Liberta'	02/02/2022	<i>"La siccità e' diventata la calamità piu' rilevante per i campi"</i>	24
28	Messaggero Veneto	02/02/2022	<i>Il Consorzio prosciuga il canale e avvia i lavori di adeguamento</i>	25
14	Primo Piano Molise	02/02/2022	<i>Vertice Bonifica-Coldiretti Si punta all'ampliamento delle produzioni agricole</i>	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Calabria.live	02/02/2022	<i>Al via la programmazione per il Piano antincendio boschivo 2022</i>	27
	Cn24tv.it	02/02/2022	<i>Cammino della Magna Grecia, si parte con il primo tratto</i>	29
	Giornaleradio.fm	02/02/2022	<i>Il problema della siccità nel nostro Paese 02/02/2022 Sostenibilita'</i>	31
	Grandistoriedipiccoliborghii.blogspot.com	02/02/2022	<i>2.02.2022 - Giornata Mondiale delle Aree Umide: un video-concorso ad hoc per le scuole bolognesi</i>	33
	Lanazione.it	02/02/2022	<i>"Patto" tra Consorzio Bonifica e Unione dei Comuni</i>	34
	Padovanews.it	02/02/2022	<i>IL PROGETTO LIFE VENETO ADAPT</i>	36
	Quotidianodelsud.it	02/02/2022	<i>Agricoltura travolta dall'emergenza: scatta già d'inverno l'allarme siccità</i>	42

MARANO A Pietro Munari premio fotografico

La formica che beve una goccia di rugiada conquista la giuria

L'autore s'è aggiudicato il primo posto nazionale del concorso indetto da Anbi, Coldiretti e Univerde

●● Con la fotografia dal titolo "Darla a Bere" che ritrae una formica nell'atto di bere da una goccia di rugiada sospesa su un ramoscello, il maranese Piero Munari si è aggiudicato il primo premio del concorso fotografico nazionale "Obiettivo Acqua" promosso da Anbi - Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, Coldiretti e Fondazione Univerde.

«È una foto che racconta molte storie - ha affermato il direttore generale di Anbi Massimo Gargano - parla di vita, di biodiversità, del nostro pianeta e di quell'universale bisogno d'acqua che accomuna tutte le specie».

«Obiettivo del concorso - ha ricordato il presidente nazionale di Anbi Francesco Vincenzi - è mantenere viva l'attenzione delle istituzioni su politiche dell'acqua che



Vincitrice La foto di Pietro Munari

guardino al futuro».

«Siamo felici che il primo premio arrivi in Veneto terra di acqua e di bonifica - ha affermato il presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro - La foto, insieme alle altre foto che hanno partecipato al concorso, saranno esposte in una mostra che Anbi Veneto sta definendo nel contesto delle celebrazioni del Centenario del Congresso di San Donà di Piave del 1922 che pose le basi della moderna bonifica».

■ A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Invaso di Mercatale, studio UniUrb sulle pratiche agricole

Condotto per conto del Consorzio di Bonifica pubblicato su Land

LA PREVENZIONE

SASSOCORVARO L'alta Valle del Foglia e l'invaso di Mercatale sono i protagonisti di un importante studio condotto dall'Università di Urbino per conto del Consorzio di Bonifica delle Marche, i cui risultati sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale "Land". Artefici del risultato sono Riccardo Santolini ed Elisa Morri, del Dipartimento di Studi Umanistici, che hanno «approfondito quali importanti effetti possa avere l'ap-

plicazione di buone pratiche agricole nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella tutela e valorizzazione del suolo». Effetti che si traducono «nella mancata spesa (e dunque nel risparmio) di diversi milioni di euro da parte delle amministrazioni pubbliche e della collettività tutta.

La valutazione sugli effetti

«In concreto - rimarca Santolini - abbiamo valutato gli effetti delle azioni conservative dei suoli, che sommate alla capacità di aggregazione tra agricoltori, potrebbero "valere" fino a 12 milioni di euro. Il Consorzio di Bonifica - insiste Santolini - ci ha incaricato di studiare gli scenari possibili in funzione dell'in-

vaso di Mercatale, che ha un'importante funzione pubblica, sia irrigua che idropotabile. L'interamento della diga obbliga l'ente a spendere molti milioni di euro per togliere i sedimenti accumulati. Parte di questi costi potrebbero essere evitati con l'applicazione di pratiche agricole attente alla conservazione del suolo e alla stabilità dei versanti. Nelle Marche quasi l'80% della superficie agricola è destinata a seminativi spesso con pendenze anche importanti. Queste colture - sottolinea Santolini - lasciano per parecchi mesi il terreno nudo e durante le precipitazioni intense, si perde suolo e materiale organico che è la ricchezza dei nostri terreni. Questo materiale non tra-

tenuto a monte, viene convogliato nel reticolo idrografico e accumulato dove diminuisce la pendenza, come nell'invaso di Mercatale. Poi bisogna spendere milioni per liberarlo».

Soluzione, cambiare colture

La soluzione? «Cambiare tipo di colture ed anche i metodi, finalizzandoli ad una nuova economia, alla cura del territorio e dei beni collettivi come l'invaso. In questo modo, parte dei costi risparmiati per liberare Mercatale potrebbero essere corrisposti agli agricoltori come riconoscimento per il mantenimento di una funzione ecologica a beneficio della comunità. In altri posti in Italia (es. Invaso di Ritracoli - FC) lo fanno da anni».

Occorre la collaborazione fondamentale degli agricoltori. «Certo. Ma come ho già detto, potrebbe essere incentivata attraverso riconoscimenti economici che si potrebbero ricavare dai costi risparmiati per il dissesto idrogeologico. Questi vengono chiamati servizi ecosistemici e sono già stati definiti nella legge 221/2015. Premiare economicamente chi tutela il territorio e le risorse come l'acqua, è necessario se vogliamo mantenere la collina e la montagna popolata, avere buoni prodotti e sviluppare azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Le leggi ci sono, si tratta solo di applicarle, con benefici enormi per tutti».

Eugenio Gulini

(RIPRODUZIONE RISERVATA)



Il Consorzio Tevera-Nera è in attesa che il Comune acquisisca un'area privata per consentire l'adeguamento

Via Magenta-via XX Settembre, si allargherà l'intersezione per ripristinare il doppio senso

di **Simona Maggi**

TERNI

Continuano spediti i lavori di messa in sicurezza del fosso di Stroncone da parte del consorzio di bonifica Tevere-Nera. Qualche giorno fa è stata effettuata la gettata della soletta del nuovo ponte in via Papa Benedetto III.

Salvo imprevisti il collaudo dovrebbe essere fatto entro il mese di marzo.

Intanto però si riapre la questione del ponte su via XX Settembre e l'incrocio con via Magenta, quest'ultima dovrebbe essere allargata proprio nell'intersezione su via XX Settembre per consentire il doppio senso di marcia.

Dunque, dopo che il consorzio di bonifica Tevere-Nera ha ultimato i lavori per la sistemazione idraulica del fosso Stroncone, con demolizione e rifacimento dell'infrastruttura, ora la parola passa al Comune.

Quest'ultimo deve acquisire un'area pri-

per consentire di adeguare l'intersezione. La spesa è di 2.500 euro.

La scorsa settimana la questione doveva essere discussa in I commissione consiliare, ma è saltata perchè non sono stati inviati ai consiglieri atti fondamentali per procedere con la votazione.



Via Papa Benedetto III Una fase dei lavori sul nuovo ponte

Ora, rassicura il responsabile unico del procedimento Federico Nannurelli, che a breve se ne discuterà in I commissione. La storia è molto semplice. Dopo la conclusione dei

Al lavoro per un nuovo ponte

Si sta realizzando in via Papa Benedetto III: fine lavori entro marzo

lavori da parte del consorzio di bonifica Tevere-Nera i tecnici dell'ufficio manutenzione strade e dell'ufficio viabilità hanno esplicitamente detto che c'era la necessità di intervenire sull'intersezione tra via XX Settembre e via Magenta per adeguarla alle normative per evitare

conflitti di traffico o problemi di sicurezza per gli utenti deboli. Quindi i lavori da fare sono l'allargamento prima dell'incrocio tra le due vie, poi deve essere ripristinato il doppio senso di uscita da via Magenta per il passaggio delle auto, seguita dalla realizzazione di un marciapiede da 1,5 metri e dall'abbattimento delle barriere architettoniche. Ora il Comune dopo i vari passaggi burocratici dovrà espropriare una porzione di terreno con indennizzo da 2.500 euro in favore del proprietario del terreno e con conseguente cessione bonaria al Comune. Dunque ora sono fondamentali i passaggi da parte del Comune.

Consorzio di Bonifica e Unione dei comuni montani Patto sicurezza idraulica: lavori per 190 mila euro alle maestranze forestali

CASENTINO

Prosegue il "patto" per la sicurezza idraulica, stretto dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e l'Unione dei Comuni Montani del Casentino. L'accordo è fresco di firma. Lo hanno siglato le Presidenti Serena Stefani e Eleonora Ducci, con la precisa volontà di rafforzare al massimo la collaborazione tra i due enti per contrastare il fenomeno alluvioni e allagamenti su un territorio bello e fragile, percorso di circa 2.730 km di corsi d'acqua. L'atto formalizza e disciplina il rapporto, tenendo conto delle normative. Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno affida all'Unione dei Comuni Montani una fetta degli interventi di manutenzione ordinaria, previsti nella vallata dal piano delle attività di bonifica per il 2022, lo



strumento di programmazione annuale, predisposto dal Consorzio, ora in attesa del via libera della Regione Toscana. Sul piatto ci sono lavorazioni per circa 187.500 euro, la cui realizzazione sarà affidata alle maestranze forestali in forze presso l'Unione dei Comuni Montani.

"Il nostro ente è dotato di un contingente di operai adeguato per consistenza, esperienza e professionalità. Si tratta di una manovalanza qualificata e specializzata che, conoscendo alla perfezione il territorio e il reticolo idrografico su cui opera, è in grado di realizzare gli interventi nel migliore dei modi e nel rispetto dei tempi", dice la Presidente dell'UC Ducci, esprimendo. "La task force Consorzio-Unione dei Comuni si è rivelata efficace dopo l'operazione di riorganizzazione del sistema della bonifica in Casentino, che ha già dato importanti risultati in qualità e tempismo delle lavorazioni, ottimizzando l'impiego delle risorse e delle professionalità di entrambi gli enti", aggiunge la Presidente del Consorzio Stefani.



Alla Cittadella si programmano gli interventi

Più uomini e risorse La lotta agli incendi parte già in inverno

I roghi della scorsa estate hanno provocato danni per oltre 22 milioni

Alessandro Tarantino

CATANZARO

«Quest'anno, insieme al dipartimento Agricoltura, vogliamo realizzare un piano antincendio boschivo che sia migliore di quello dello scorso anno». Parole di Gianluca Gallo, assessore regionale all'Agricoltura e alla Forestazione, pronunciate ieri nel corso dell'incontro per la costruzione del Piano antincendi regionale che ha coinvolto enti e associazioni agricole e di volontariato, Calabria Verde, la Protezione civile regionale, i Vigili del Fuoco, i Carabinieri forestali e i Consorzi di bonifica.

D'altronde, dopo che la scorsa stagione estiva aveva fatto registrare un numero impressionante di incendi («Fino a 250 appiccati in una sola giornata», dice lo stesso Gallo), con danni più che ingenti all'intero patrimonio boschivo calabrese, sembra quantomeno obbligatorio fare meglio di dodici mesi fa e mettere in piedi uno strumento di prevenzione che sia realmente capace di arginare una piaga che deturpa il paesaggio e in certi casi nasconde anche gli interessi di consorzierie criminali spregiudicate.

A confermare le difficoltà logistiche della macchina dei soccorsi nella scorsa estate è stato lo stesso assessore: «Si è trattato - ha detto - di un attacco concentrico dal quale abbiamo avuto difficoltà a difenderci. Perciò quest'anno ci muoveremo per tempo e lavoriamo per avviare un programma che dovrà naturalmente avere il contributo e la collaborazione di tutti. Investiremo milioni di euro per prevenire e anche per mettere in campo azioni mirate contro i piro-

mani. Con il dipartimento nazionale della Protezione Civile abbiamo anche avviato una serie di attività per sostenere finanziariamente le aziende agricole che hanno subito danni».

Come lo stesso Gallo ha evidenziato, la Giunta regionale con delibera 412 del 25 settembre scorso ha richiesto al governo un contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive delle aziende agricole e dei Comuni per circa 11,5 mln di euro. I danni alle foreste regionali sono stati stimati dal dipartimento regionale in oltre 22 milioni di euro. A Salvatore Siviglia, dirigente regionale del settore Politiche della montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del suolo, è toccato poi il compito di illustrare alcuni nuovi strumenti a disposizione della Regione nel contrasto agli incendi boschivi e nella riforestazione dopo i roghi. Quella di ieri è stata dunque «la prima riunione preparatoria» come l'ha definita il Commissario di Calabria Verde Giuseppe Oliva, volta a «produrre le azioni del piano che sarà oggetto di approvazione per correggere alcune criticità che abbiamo avuto nello scorso anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore Gianluca Gallo ha la delega alla Forestazione



Il grande fiume
 Il Po in secca come
 in agosto, timori
 per l'agricoltura

» Panni 19

Il Po in secca come ad agosto

Il fiume è l'emblema dell'eccezionale siccità. Timori per l'agricoltura
 Berselli: «La situazione è preoccupante per l'intero habitat padano»

» **Polesine Zibello** Il livello del Grande fiume scende sempre più e la magra invernale si fa largo. In questi giorni il Po si presenta come fosse agosto. E non è la prima volta che accade. Già da qualche anno, il maggiore dei corsi d'acqua italiani, in pieno inverno, fa registrare secche considerevoli, ennesima prova dei cambiamenti climatici.

Il mese di febbraio, dopo un gennaio scarsissimo di piogge, è iniziato con un solo splendente e all'idrometro di Cremona, che è quello di riferimento anche per la Bassa parmense il fiume è arrivato ieri a 6,95 metri sotto lo zero idrometrico (ovvero il livello di riferimento).

A Isola Pescaroli (all'altezza di Polesine Zibello e Ragazzola) si sono toccati i meno 6,82 metri.

Il fiume è l'emblema più chiaro ed evidente di questa nuova magra e di una siccità che si sta materializzando in modo chiaro. Nel Nord Italia tutti i fiumi sono in sofferenza e le portate del Po sono in ulteriore calo, scendendo a livelli da estate piena: nel siccitoso 2021, simili bassissime portate si ebbero a fine

giugno, mentre l'anno prima a metà luglio. Pure il livello dei grandi laghi del Nord resta ampiamente sotto la media stagionale, con l'eccezione del Garda.

Il presidente di Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) Francesco Vincenzi ha sottolineato che «la situazione, che settimana dopo settimana si sta disegnando soprattutto nell'Italia settentrionale, ci porta a chiedere l'urgente attivazione dei tavoli di concertazione per identificare, nel rispetto delle priorità normative, le necessarie compatibilità fra i molteplici interessi gravanti sulla risorsa acqua».

In apprensione, a causa della scarsità d'acqua, è naturalmente il mondo degli agricoltori con Coldiretti che rimarca che a preoccupare è anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico ed il cui valore, soprattutto nella parte lombarda e piemontese, è veramente preoccupante.

«Una situazione che mette a rischio le coltivazioni che -

secondo Coldiretti - avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite. Questo rende le coltivazioni più vulnerabili ai danni provocati dall'annunciato ritorno del maltempo con inevitabile e repentine ondate di gelo notturno».

Previsioni non buone per l'agricoltura arrivano anche dall'Autorità Distrettuale del fiume Po-Mite e dal segretario generale Meuccio Berselli che dice: «Temiamo che la crisi dello stato idrologico che perdura ormai da diverse settimane, aggravata dalla forte carenza-assenza di precipitazioni nevose, potrebbe rendere piuttosto difficile la stagione primaverile all'agricoltura e all'habitat dell'intero Distretto Padano».

L'inverno è stato decisamente avaro di precipitazioni e la scarsità di risorsa idrica accumulabile preoccupa molto in vista dell'avvio della stagione irrigua.

Il totale della riserva idrica invasata nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sotto forma di manto nevoso è infatti diminuito ancora rispetto alla settimana precedente (-5,2%) e oggi risulta inferio-

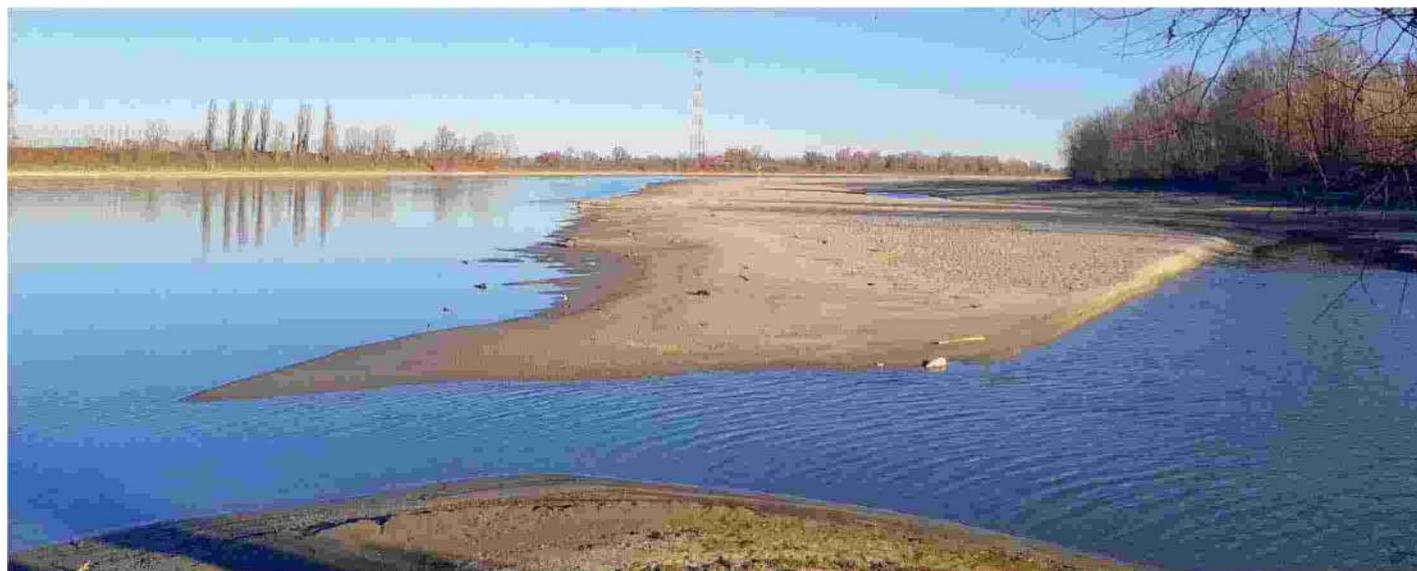
re alla media del periodo 2006-2020 di -51%; ma un'anomalia più marcata è quella del fattore denominato Swe (acronimo di Snow water equivalent, cioè l'entità del manto nevoso) che, su tutto l'arco Alpino, è prossimo ai minimi (-55% rispetto le medie), con punte in alcune zone che toccano il -80%.

I mutamenti climatici si stanno dunque manifestando in tutta la loro chiarezza e secondo Coldiretti hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni «anche se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto».

Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione è stato anche «elaborato e proposto insieme ad Anbi - fa sapere Coldiretti - un progetto concreto, subito cantierabile nel Pnrr, per realizzare una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti».

Paolo Panni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



-55%

Manto nevoso
Oltre alla carenza di piogge, pesa la prospettiva per la poca neve caduta sulle Alpi e in Appennino.

Soffrono i laghi

Ad eccezione del Garda, i laghi del Nord sono bassi: la riserva d'acqua è dimezzata rispetto alla media del periodo 2006-2020.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ALLARME

Il fiume Po già in secca a febbraio

Il Po è già in secca e si ripresenta l'insabbiamento a ridosso degli impianti idrovori di Boretto. / PAGINA 21

ALLARME SICCIÀ

Il fiume Po è in secca Impianti idrovori circondati dalla sabbia

Solo al nodo di Boretto accumulati 16mila metri quadrati
Il Consorzio di bonifica Emilia Centrale al lavoro per liberarli

BORETTO. Come ogni anno nei periodi di magra (invernale ed estiva) si ripresenta puntuale l'insabbiamento a ridosso degli impianti idrovori di Boretto. Complice il drastico calo di portata del fiume Po e la scarsa piovosità – da circa due mesi – riemerge l'imponente quantità di detriti che costringono il Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale a una lotta contro

il tempo per liberare l'area prima dell'avvio del prelievo irriguo più corposo a beneficio delle aree agricole delle province di Reggio Emilia, Modena e parte del Mantovano.

«Il problema ha assunto caratteri endemici – spiega una nota del consorzio – causando non pochi disagi e costi ulteriori e il tutto è stato ripetutamente segnalato nel corso del tem-

po agli organi idraulici che hanno competenza diretta sul grande fiume».

Lo staff tecnico dell'Emilia Centrale sta provvedendo a eseguire un intervento di rimodellazione di un tratto anche dell'alveo del canale derivatore Parmigiana-Moglia. L'intervento consiste nella rimozione dei materiali di sedimentato in alveo a partire proprio dal

manufatto della chiavica di derivazione dal fiume Po, fino all'ex impianto idrovoro Boretto Vecchio; il volume di materiale da esportare è stato stimato in 16mila metri cubi.

L'accumulo di sabbia che si sta verificando a Boretto non è che una delle conseguenze della crisi dello stato idrologico che perdura ormai da diverse settimane, aggravata dalla forte carenza di precipitazioni nevose, che rischia di complicare notevolmente la stagione primaverile all'agricoltura e all'habitat dell'intero distretto padano. Lo ha denunciato l'Autorità distrettuale del fiume Po. Il protrarsi della situazione di sofferenza del grande fiume – e la cui relativa scarsità di risorsa idrica accumulabile preoccupa fortemente in vista dell'avvio della stagione irrigua – ha portato un -25% sulle portate mensili di gennaio, che si accompagna a un calo del 55% sotto alla media dello Swe (Snow water equivalent), l'entità del manto nevoso su tutto l'arco alpino.

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sabbia accumulatasi al nodo idraulico di Boretto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Montebelluna

Via Groppa riaprirà prima dell'estate

(L.Bon) Parte il conto alla rovescia per la riapertura di via Groppa, che dovrebbe avvenire prima dell'estate. L'approvazione del progetto esecutivo, avvenuta in questi giorni, rappresenta infatti la premessa all'indizione della gara d'appalto per la sistemazione della strada che collega Mercato Vecchio alla Feltrina, chiusa fin dal giugno 2020 per una frana. Poi seguiranno i lavori. Prenderanno il via presumibilmente nel mese di marzo per concludersi prima dell'estate. «Sono il primo che si infastidisce nel non poter usare tale strada, che ha per molti un'importanza strategica - dice il sindaco Adalberto Bordin - Le cose devono però essere fatte bene, anche perché quella è

un'area a rischio dal punto di vista idrogeologico». Il progetto è stato redatto dalla Società Asi ingegneria srl di Montebelluna; prevede sia la costruzione di un muro di sostegno, una struttura in calcestruzzo armato fondata su micro pali, tiranti e ancoraggio per il sostegno della piattaforma stradale, che interventi per regolare le acque meteoriche provenienti da Mercato Vecchio che vengono indirizzate verso la rete demaniale di competenza del Consorzio di bonifica Piave. Si tratta del primo stralcio dei tre previsti che, in quanto non urgenti, saranno eseguiti in un successivo momento. Per tutti, però, ciò che importa è la riapertura, dopo due anni di attesa, della strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSOCIAZIONE I consorzi di bonifica

«Una tempesta perfetta Servono bacini d'acqua»

Campagne a secco, scarse nevicate, acquiferi in calo. Il prolungarsi del periodo siccitoso che si sta registrando in Veneto configura all'orizzonte la tempesta perfetta. Una tempesta molto secca, in verità. A preoccupare, soprattutto in previsione della stagione delle irrigazioni, è la mancanza di acqua immagazzinata sotto forma di depositi nivali in montagna e i bassi livelli delle falde acquifere, come sottolinea l'Anbi Veneto, l'associazione che riunisce gli 11 consorzi di bonifica e irrigazione regionali. «Poca neve in montagna oggi significa, in mancanza di piogge, poca acqua in pianura nei prossimi mesi. Paghiamo le scarse precipitazioni in bassa quota come in alta quota e soprattutto il disfaccimento prematuro del manto nevoso a causa delle alte temperature - spiega il presidente Francesco Cazzaro -. Questi depositi rappresentano solitamente un serbatoio d'acqua ancora più prezioso in primavera quando, con l'apertura della stagione irrigua, iniziano i prelievi nella rete idraulica secondaria che innerva il territorio e porta acqua alle campagne». Il perdurare della siccità ha aggravato una situazione che già a dicembre segnava, sempre secondo Arpav, un 47 per cento in meno di precipitazioni rispetto alla media del periodo, che scendevano al -63 per cento nel bacino dell'Adige e al -60 per cento nel bacino del Piave. A dicembre i principali fiumi regionali segnavano portate sotto la media: -51 per cento per il Bacchiglione, -41 per cento Brenta, -33% Po, -20% Adige. «La situazione che stiamo attraversando ci ricorda che non è più rinviabile la realizzazione di infrastrutture per conservare l'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La richiesta Secondo l'Anbi la situazione di siccità è preoccupante



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di Bonifica, uno spazio espositivo a cura degli studenti

L'INIZIATIVA

Cureranno un'esposizione immersiva nella sede del Consorzio di Bonifica, i ragazzi del liceo Artistico Buonarroti di Latina, impegnati in un progetto di alternanza scuola lavoro. Proprio ieri, presso i giardini del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, ha preso il via il percorso che coinvolgerà 16 studenti della 4D, indirizzo "Architettura e ambiente". I tutor che li seguiranno sono Barbara Mirarchi e Lorenzo Ciotti del Consorzio, l'architetto Paola Parziale, tutor scolastica e anche le professioniste dell'Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti, sezione di Latina e Provincia insieme alla presidente Maria Di Falco. Il titolo è "La progettazione di uno spazio espositivo immersivo del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest" e l'obiettivo è far acquisire ai ragazzi competenze utili all'esercizio della progettazione di spazi espositivi. Oggetto di studio saranno l'edificio della sede di Corso Matteotti, progettata

dall'Architetto Oriolo Frezzotti, e il giardino di pertinenza per poi realizzare il progetto di un'esposizione immersiva con il materiale multimediale di proprietà del Consorzio e quello prodotto dagli stessi alunni. Nel-



IL PROGETTO COINVOLGERA' 14 ALUNNI DEL LICEO ARTISTICO "BUONARROTI" DEL CAPOLUOGO

lo stesso percorso formativo è prevista la ricostruzione tridimensionale con tecniche digitali dell'edificio e la realizzazione di un video che riprodurrà le inquadrature percepite da uno spettatore che percorre gli spazi di questa Architettura. La progettazione sarà supportata dall'intervento di esperti che evidenzieranno temi legati alla psicologia della percezione e alla psicologia dell'Architettura. Tra i professionisti che offriranno il loro contributo figura Lucia Di Noto, esperta progettista di nota fama di allestimenti espositivi, autrice del recupero e della sistemazione dell'area dell'antica Norba, del Restauro, valorizzazione e promozione culturale e turistica del Borgo di Fossanova, del Restauro della Certosa di San Martino a Napoli, del Museo archeologico di Priverno, solo per citare alcune opere. Le fasi relative alla conoscenza del luogo, al rilievo dell'edificio e agli spazi di pertinenza si svolgeranno in due mattinate.

Fra.Ba.

IRIPRODUZIONE RISERVATA



ANCHE LA BOLLETTA DELL'ACQUA A RISCHIO IMPENNATA AGRICOLTURA, EMERGENZA FUORI STAGIONE SCATTA GIÀ D'INVERNO L'ALLARME SICCIITÀ

di ANNAMARIA CAPPARELLI

Neve sul Vesuvio e Nord a secco, tempeste di vento e tornado. Mentre le mimose, dalla Sicilia alla Liguria, sono già fiorite. I cambiamenti climatici hanno rovesciato l'Italia ma, cambiando l'ordine, l'emergenza è sempre la stessa.

Scatta così in pieno inverno l'allarme siccità e incendi. Puntuale si ripropone la questione acqua, quella eccessiva che annega le campagne e quella che manca che asseta le coltivazioni.

a pagina X



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE EMERGENZE CHE IL PAESE NON

AGRICOLTURA TRAVOLTA DALL'EMERGENZA SCATTA GIÀ D'INVERNO L'ALLARME SICCITÀ

di ANNA MARIA CAPPARELLI

Neve sul Vesuvio e Nord a secco, tempeste di vento e tornado. Mentre le mimose, dalla Sicilia alla Liguria, sono già fiorite. I cambiamenti climatici hanno rovesciato l'Italia ma, cambiando l'ordine, l'emergenza è sempre la stessa.

Scatta così in pieno inverno l'allarme siccità e incendi. Puntuale si ripropone la questione acqua, quella eccessiva che annega le campagne e quella che manca che assetta le coltivazioni. L'ultimo report dell'Anbi (Associazione nazionale Consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue) denuncia il deficit idrico nei maggiori laghi e fiumi italiani del Nord.

Analogo è il trend in alcuni bacini meridionali: in una settimana nella Basilicata la disponibilità è aumentata di circa 6 milioni di metri cubi, ma un anno fa erano 50 milioni. Differenziali negativi anche negli invasi della Puglia, dove l'Sos è stato lanciato dalla Coldiretti che ha denunciato la perdita di 4,65 milioni di metri cubi di acqua degli invasi artificiali rispetto allo scorso anno.

IL COSTO DEI DANNI

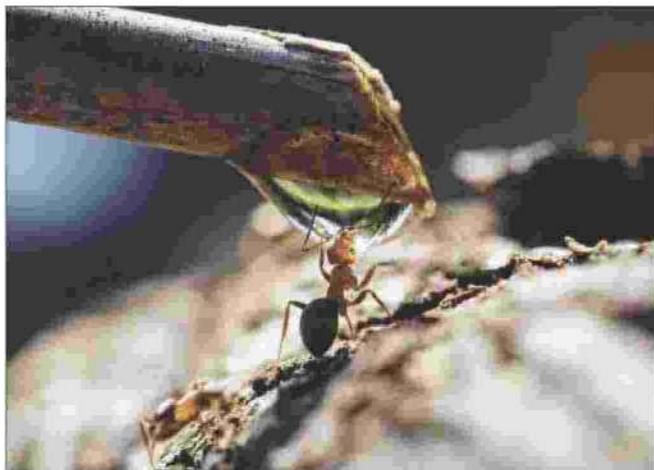
E già si stimano i danni: 70 milioni per l'impatto sulle produzioni e la fertilità dei terreni. Le mimose sono in fiore, ma anche altre coltivazioni che potrebbero essere messe ko dal gelo notturno. Ogni anno l'agricoltura italiana perde a causa degli eventi meteo estremi più di un miliardo.

Il rischio, dunque, è che al caro-energia che sta portando alla chiusura di alcune filiere strategiche si possa aggiungere anche il caro-acqua. E se è vero che le aziende agricole del Sud sono più attrezzate ad affrontare i mesi a secco con sistemi irrigui più avanzati, perché abituate a confrontarsi con il grande caldo, il problema strutturale resta. Acqua e cibo sono un binomio indissolubile.

«Il momento è delicato - ha detto ieri il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, in occasione dell'incontro "Obiettivo Acqua" con Anbi, Univerde e Campagna Amica - perché quest'anno si impenneranno ulteriormente i costi di produzione, il 140% in più per i concimi rispetto al 2021 e il 70% per i fitosanitari. Se non verranno riconosciuti i maggiori costi di produzione, alcune filiere, che oggi lavorano in perdita in una situazione che definirei di caporalato per le imprese, saranno costrette a ridurre l'offerta. Ad aggravare il quadro la carenza di acqua. Così rischiamo di essere sempre meno autosufficienti e di diventare succubi di scelte internazionali sulle derrate alimentari. Garantire la tenuta sociale parte dal cibo. In altri Paesi, penso in particolare alla Cina, il cibo è diventato una questione strategica».

Due le strade indicate dall'organizzazione agricola per cercare di allentare le tensioni: investire sulle agro energie e sulle infrastrutture idriche. Prandini ha espresso anche preoccupazione sul rischio di frammentazione delle risorse del Pnrr («Non possiamo permetterci di non utilizzare quei fondi») che dovranno essere indirizzate anche a rinnovare la rete di distri-

Si rischia che al caro-energia, che sta portando alla chiusura di alcune filiere strategiche, si possa aggiungere anche il caro-acqua



La foto di Pietro Munari vincitrice del concorso "Obiettivo acqua" organizzato da Coldiretti, Anbi e Univerde

buzione ormai colabrodo.

Ma soprattutto occorre riuscire a captare l'acqua piovana in strutture di accumulo su cui la Coldiretti, con l'Anbi, ha messo a punto, da tempo, un progetto ad alta sostenibilità ambientale.

I PROGETTI IN CANTIERE

L'Anbi - ha detto il presidente Francesco Vincenzi - è pronta non solo ad aprire subito i cantieri (lo stesso sottosegretario delle Politiche agricole, Francesco Battistoni, ha riconosciuto che i progetti presentati nei bandi già avviati sono egregi) ma vuole

fare di più, e cioè valorizzare il sistema dei canali e di tutte le infrastrutture verdi per promuovere il nuovo modello di turismo lento in raccordo con la campagna e il cibo, particolarmente apprezzato in era di pandemia.

Acqua per la sopravvivenza dell'agricoltura e delle popolazioni, ma anche come nuova offerta turistica. Con acqua a sufficienza non solo si produce di più, ma si garantisce anche una maggiore qualità. La pandemia ha cambiato gli stili di vita, soprattutto tra i giovani, rilanciando i cibi di

prossimità e di qualità, ma senza un'adeguata disponibilità idrica sarà difficile rafforzare questi nuovi orientamenti che premiano il *made in Italy* a tavola.

Dall'acqua al suolo il percorso è netto. Oggi non piove meno, ma le precipitazioni si concentrano. Senza un'adeguata *governance*, a pagare i danni sarà l'intero territorio devastato dal dissesto idrogeologico.

I dati sono allarmanti: negli ultimi 25 anni è stato inghiottito il 28% di terreni coltivabili che oggi non superano i 12,8 milioni di ettari. E qui entra in gioco un'altra incompiuta nazionale: la legge sul consumo di suolo che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio e per la lotta ai cambiamenti climatici ma che giace nei cassetti del Parlamento da dieci anni.

LA SOVRANITÀ ALIMENTARE

La cancellazione di terra fertile non pesa solo sugli approvvigionamenti alimentari, evidenzia uno studio della Coldiretti: dal 2012 a oggi, infatti, il suolo sepolto sotto asfalto e cemento non ha potuto garantire l'assorbimento di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua piovana che ora scorrono in superficie aumentando la pericolosità idraulica con danni e vittime. Da qui l'importanza di investire nei "laghetti" che potranno diventare "cassaforte" dell'oro azzurro, ma anche abbellire il paesaggio.

«La sovranità alimentare - ha sostenuto il presidente di Univerde, Alfonso Pecoreo Scanio, viaggia in tandem con quella idrica». Per questo ha lanciato la proposta di un'autorità dell'acqua che razionalizzi e coordini gli interventi che oggi sono troppo frammentati: «Della questione se ne deve occupare lo Stato, perché i singoli Comuni non sono in grado di farlo».

E intanto, se è vero che le immagini esprimono i concetti meglio di mille convegni, la sintesi più efficace delle emergenze è rappresentata dalla foto premiata alla terza edizione del concorso fotografico "Obiettivo acqua". Una formica agganciata a una goccia d'acqua di un rubinetto quasi a secco. Con un titolo a effetto e dai tanti significati "Darla a bere".

CASTELFRANCO

Lavori anti-allagamenti sul fosso Aiale dopo le numerose proteste dei residenti

Sinergia tra Consorzio bonifica e Comune per un intervento a valle della strada provinciale Nuova Francesca. Il sindaco: «Così superiamo le criticità»

CASTELFRANCO. Quasi ultimati i lavori sul fosso Aiale a Castelfranco, intervento realizzato grazie alla collaborazione tra Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno e il Comune. «I lavori hanno previsto la sistemazione del tratto terminale del fosso Aiale, attraverso un progetto messo a punto col Comune, realizzato dal personale del Consorzio e interamente finanziato con fondi consortili – spiega **Maurizio Ventavoli**, presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno –. L'obiettivo è ridare continuità al fosso Aiale a valle della strada provinciale Nuova Francesca dove il corso d'acqua presenta problemi di deflusso con ristagni e allagamenti a monte della provinciale».

«Durante il 2021 molti residenti di via Aiale si sono rivolti all'amministrazione comunale – dice il sindaco **Gabriele Toti** – per segnalare problemi al reticolo idraulico minore e la mancanza di deflusso delle acque pluviali specialmente in periodi particolarmente piovosi. Ci siamo attivati e instaurato un confronto col Consorzio di boni-



Rappresentanti di Comune e Consorzio bonifica al cantiere



Ruspe in azione vicino al fosso Aiale a Castelfranco

fica 4 e i cittadini. Grazie alla realizzazione di un nuovo tratto con immissione direttamente nel collettore Usciana sarà possibile superare le criticità segnalate».

Secondo il vice sindaco e con delega all'ambiente, **Federico Grossi**, «da anni il Comune si sta impegnando in una costante azione di manutenzione del reticolo idraulico minore del Capoluogo come le ricavature dei fossi consortili. I mutamenti climatici impongono una costante cura del territorio che per noi rappresenta principalmente la sicurezza idraulica. Con il Consorzio di bonifica 4 c'è un confronto continuo e proficuo».

È stato provveduto quindi allo scavo del tratto terminale per circa 400 metri e la ricostruzione dell'attraversamento sotto via Aiale ripristinando sezioni e pendenze ottimali.

A monte del tratto è stata fatta una riprofilatura delle sponde e un livellamento del fondo, mentre nel tratto centrale è stato effettuato uno scavo per ripristinare sezioni e pendenze e ricostruire l'attraversamento della strada sterrata di via Aiale. Infine, nel tratto terminale, si procederà in questi giorni ad un adeguamento della sezione e un livellamento del fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza idraulica

«Patto» tra Consorzio Bonifica e Unione dei Comuni

L'obiettivo è rafforzare i controlli per contrastare il fenomeno alluvioni nel territorio

CASENTINO

Prosegue il «patto» per la sicurezza idraulica stretto dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino. L'accordo è fresco di firma ed è stato siglato dalle presidenti Serena Stefani e Eleonora Ducci, con la volontà di rafforzare la collaborazione tra i due Enti per contrastare il fenomeno alluvioni e allagamenti su un territorio percorso da circa 2.730 km di corsi d'acqua. In particolare il Consorzio affida all'Unione una fetta degli interventi di manutenzione ordinaria, previsti nella vallata dal piano delle attività di bonifica per il 2022. «La task force

GLI INTERVENTI

Sono quelli relativi alla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua



Eleonora Ducci (a sinistra) insieme a Serena Stefani

Consorzio-Unione si è rivelata efficace soprattutto dopo l'operazione di riorganizzazione del sistema della bonifica in Casentino - dice la presidente del Cb2 Stefani - che ha dato risultati sia in termini di qualità che di tempismo delle lavorazioni, ottimizzando l'impiego delle risorse e delle professionalità di entrambi gli Enti». Sul piatto ci sono lavorazioni per circa 187.500

euro, la cui realizzazione sarà affidata alle maestranze forestali in forza nell'Unione.

«**Il nostro** ente è dotato di un contingente di operai adeguato - spiega la presidente dell'Unione Ducci - si tratta di una manovalanza qualificata e specializzata che è in grado di realizzare gli interventi nel migliore dei modi e nel rispetto dei tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELFRANCO

Lavori al fosso Aiale contro allagamenti

Interventi di ripristino
della pendenza per favorire
il deflusso nel Collettore

Sono in dirittura d'arrivo i lavori sul fosso Aiale a Castelfranco. Si tratta di un intervento, atteso da tempo, realizzato grazie alla collaborazione tra il Consorzio di bonifica Basso Valdarno e il Comune. E' stato scavato il tratto finale, circa 400 metri, e ricostruito l'attraversamento sotto via Aiale ripristinando sezioni e pendenze. La zona, per anni, ha dovuto subire le conseguenze di molti allagamenti a causa della mancanza di pendenza del fosso Aiale. A monte è stata fatta una riprofilatura delle sponde e un livellamento del fondo, il tratto centrale è stato scavato per ripristinare sezioni e pendenze. Nel tratto terminale, verso il canale Collettore, in corso i lavori di adeguamento della sezione e livellamento del fondo.



AL VIA I LAVORI A SCHIVENOGLIA DI CONSOLIDAMENTO STATICO DEL PONTE MALPASSO

SCHIVENOGLIA Al via i lavori di consolidamento i lavori di consolidamento statico del ponte Malpasso sul canale Fossalta superiore, a San Giovanni dei Dosso. A chiedere alla Provincia di disporre lo stop al transito è stato il consorzio di bonifica terre dei gonzaga in destra po. Chiusura temporanea al traffico dalle ore 8 di lunedì 7 febbraio 2022 sino alle ore 18.30 di

lunedì 6 giugno 2022 della s.p. n. 40 "San Giovanni del Dosso a Corte Fenili", in prossimità nel territorio del comune di Schivenoglia. Durante l'interruzione il traffico sarà deviato sulla s.p. ex s.s. n. 496 "virgiliana", sulla s.s. 12 "abetone - brennero" e sulla provinciale 43 "Quistello - Pieve di Coriano".



ASOLA

Alle medie un ciclo di incontri su sostenibilità e mondo futuro

ASOLA Nel corso delle ultime settimane la classe seconda C della scuola media di Asola è stata protagonista di un ciclo di incontri incentrati su ecosostenibilità, ambiente, ambientalismo e buone pratiche. Al ciclo di incontri, organizzati dallo storico e divulgatore casaloldese **Gian Agazzi**, è stato infatti dato il nome di "Il mondo che vorrei": un modo per far venire a galla gli obiettivi dei ragazzi, sin dalla giovane età, su quello che vorrebbero potesse essere il mondo del futuro. Di-

versi i relatori che hanno preso parte agli incontri: per primo l'ingegner **Paolo Maggri**, direttore tecnico del consorzio di bonifica Garda Chiese, successivamente il titolare del calzificio Fap di Casaloldo, **Mirko Arisi**, successivamente la sindaca di Casaloldo **Emma Raschi** insieme all'assessore del Comune di Casalromano **Annalisa Bettegazzi** e infine, la settimana scorsa, ha chiuso il ciclo il celebre alpinista, divulgatore e ambientalista **Fausto De Stefani**.



Lo storico Gian Agazzi insieme alla sindaca Emma Raschi e all'assessore Annalisa Bettegazzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CLIMA E NOI A GENNAIO SOLO TRE GIORNI DI PIOGGIA. E TEMPERATURA NETTAMENTE PIÙ ALTA DEL 2021

L'inverno senza acqua

Diga del Molato a -15% rispetto a un anno fa Gli agricoltori preoccupati per le colture

MOLINARI
a pagina 17

L'inverno asciutto preoccupa gli agricoltori «La crisi idrica può mettere a rischio i raccolti»

L'allarme dal Consorzio di Bonifica Nel mese di gennaio solo tre giorni di pioggia e neanche un fiocco di neve

Claudia Molinari

● C'era una volta l'inverno. L'inverno con la neve e la pioggia con le temperature basse e le giornate di sole, rare quanto apprezzate.

L'inverno che sembra ormai essere un ricordo e che degli anni che furono nell'edizione 2021 - 2022 ci ha lasciato solo la nebbia. E in merito i dati parlano chiaro. Nel mese di gennaio appena terminato, nella nostra provincia le giornate in cui si è registrato un evento piovoso sono state solo tre; mentre - almeno sul capoluogo - nemmeno una volta è caduta la neve. In compenso abbiamo avuto 10 giornate di nebbia. In crescita anche la temperatura media: 3,3 gradi centigradi, rispetto ai 2,7 del gennaio 2021, quando però le giornate di pioggia erano state ben undici e quelle di neve tre.

Entrando nei dettagli, a fotografare la situazione è il Consorzio di Bonifica di Piacenza, che lancia di nuovo l'allarme sia rispetto alla situazione del Po - sotto lo zero idrometrico -, che soprattutto,

della diga del Molato in Val Tidone (Nibbiano).

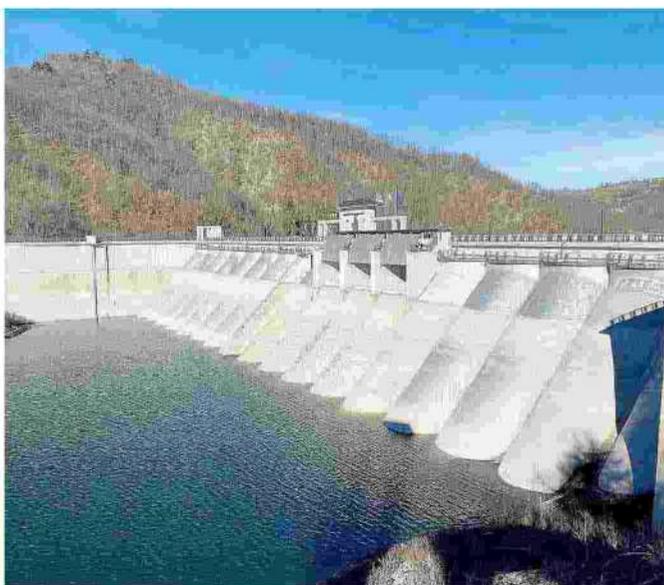
Infatti, preoccupa il volume dell'acqua presente alla diga, poiché, analizzando il trend 2010-2021 - ed escludendo il 2017, annata straordinaria per la crisi idrica che aveva vissuto il nostro territorio - il bacino della diga del Molato presenta oggi il 15% di acqua in meno, rispetto periodo in esame.

La diga del Molato - spiegano dal Consorzio - attualmente con 1,62 milioni di metri cubi (capienza massima 7,6) risulta più bassa perché dalla fine della stagione irrigua (momento in cui la diga è vuota) non si sono registrate precipitazioni significative. A destare ulteriore preoccupazione sono le riserve delle falde indebolite dal fatto che nel 2021 sono piovuti 595 millimetri di pioggia che corrispondono al 30% in meno rispetto alla media degli ultimi dieci anni.

«Oggi - dice Luigi Bisi, presidente del Consorzio di Bonifica - non siamo certamente in emergenza, perché la campagna non è anco-

ra iniziata e ovviamente non sono in atto interventi irrigui. Tuttavia, per gli agricoltori che investono nelle coltivazioni - penso ad esempio alla programmazione della coltivazione del pomodoro - la preoccupazione inizia a fare capolino, perché iniziare la campagna in emergenza idrica non è certo una bella prospettiva, per non parlare dello "spettro" di non arrivare alla fine della stagione a causa della mancanza d'acqua. A rischio è il distretto irriguo della Valtidone la cui SAU (Superficie Agricola Utilizzata) è di circa 10.800 ettari con una produzione agricola dal valore stimato di 15 milioni di euro (stime basate sui dati del valore medio della produzione agricola provinciale). Se nei prossimi mesi non s'interrompesse questa situazione di siccità si preannuncerebbe una grave crisi idrica che metterebbe a rischio le colture di pregio del distretto».

«Del resto, - ricorda Bisi - non si può prescindere dal tenere sempre presente il cruciale legame che intercorre tra acqua e prodotti tipici, proprio quei prodotti che da un lato rendono solida la nostra economia territoriale e dall'altro, arrivano sulle nostre tavole puntualmente anche nei giorni più difficili, come quelli che stiamo cercando di metterci alle spalle.



Luigi Bisi, presidente del Consorzio di Bonifica. A fianco: una veduta della diga del Molato FOTO BERSANI



Salgono le temperature

A preoccupare l'agricoltura anche la crescita della temperatura media: 3,3 gradi rispetto ai 2,7 del gennaio 2021



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«La siccità è diventata la calamità più rilevante per i campi»

Coldiretti Piacenza mette in evidenza una situazione che rischia di diventare critica

☉ Sono dati sconcertanti quelli messi in evidenza da Coldiretti Piacenza. Se infatti il Po presenta un dato idrometrico (- 3 m al Ponte della Becca) peggiore di quello di agosto; i grandi laghi non vanno meglio, visto che le percentuali di riempimento vanno dal 18% di quello di Como al 22% del Maggiore.

L'assenza di precipitazioni invernali significative al Nord -

sottolinea Coldiretti - sta diventando drammatica. In molte zone non piove da due mesi ed è scattato addirittura l'allarme incendi favorito dal vento forte, dalla Lombardia (fino ad alcune aree della provincia di Piacenza, ndr) al Piemonte che ha dichiarato lo stato di massima pericolosità su tutto il territorio. Una situazione che mette a rischio le coltivazioni che avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite.

La siccità - rileva la Coldiretti - è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno so-

prattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. I cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale sia geografica delle precipitazioni, anche se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattato.

Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque

irrigue - un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Pnrr - spiega Coldiretti - un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale.

Il progetto - conclude la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti per ottimizzare i risultati finali.

—Clamol.



IL CANTIERE

Il Consorzio prosciuga il canale e avvia i lavori di adeguamento

L'intervento riguarda il tratto fra Martignacco, Coseano e San Vito di Fagagna. La fauna ittica è stata trasferita. L'acqua tornerà a scorrere entro metà marzo

Maristella Cescutti / COSEANO

Sono in pieno svolgimento, nonostante le problematiche legate alla pandemia e al "caro materiali", i lavori di ricostruzione del canale Principale Ledra, opere destinate a garantire il risparmio della risorsa idrica nel tratto compreso tra il nodo idraulico di Rivotta e la derivazione del canale secondario di San Gottardo. Il progetto, a cura del Consorzio di bonifica pianura friulana, ha un importo complessivo di 14 milioni di euro.

Finanziato dal ministero delle Politiche agricole, l'intervento coinvolge 170 km del corso d'acqua dal Friuli Collinare e Medio. L'opera, finalizzata a conseguire un importante risparmio idrico interessa il comune di Marti-

gnacco per la ricostruzione del canale in continuità a quanto realizzato con i lotti precedenti, nonché i comuni di Coseano, San Vito di Fagagna e Udine per la posa di apparecchiature elettromeccaniche per la regolazione della portata. I lavori, appaltati a un'Associazione temporanea di imprese si stanno concentrando nella tratta più a valle compresa tra la Sr 464 e il quartiere fieristico di Torreano di Martignacco.

Per la realizzazione degli interventi si è reso necessario porre in asciutta il canale Principale Ledra e i canali secondari derivati da San Vito di Fagagna a valle. Il personale consortile è stato impegnato con l'Ente tutela patrimonio ittico nel recupero della fauna ittica e il trasferimento della stessa in altri corsi d'ac-

qua. Oltre all'importante intervento lungo il canale Principale a valle di Faugnacco sono in corso o verranno realizzati a breve altri interventi di manutenzione straordinaria, quali ad esempio di rifacimento dei giunti di dilatazione del canale nella tratta tra San Vito di Fagagna e Faugnacco, che a distanza di circa 40 anni dalla loro realizzazione risultano particolarmente danneggiati, generando perdite idriche non trascurabili.

«Il ripristino della portata lungo il canale Principale Ledra avverrà in diverse fasi – afferma il direttore tecnico del Consorzio ingegner Stefano Bongiovanni – entro metà marzo è previsto che l'acqua venga reimpressa anche a Udine e lungo i canali secondari utilizzati per irrigazione

antibrina (Canali di San Vito, Castions, Santa Maria), necessaria nel caso in cui si verificassero gelate tardive. Nelle settimane successive verrà ripristinato il regime ordinario delle portate nell'intero sistema di canali consortile (canale di Martignacco, Passons, Trivignano).

«Il Consorzio di bonifica pianura friulana – evidenzia la presidente Rosanna Clocchiatti – sta attuando un importante intervento per il risparmio della risorsa idrica. Intervento ancor più necessario alla luce dei cambiamenti climatici in corso, che comportano la riduzione della disponibilità di acqua e l'aumento del fabbisogno a fini irrigui, anche in aree in cui, nel passato, non si erano manifestate tali esigenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori che sono stati avviati dal Consorzio di bonifica pianura friulana nel canale Principale Ledra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaele Cotugno ha visto Spinelli e Ascolese: irrigazione per la coltivazione del pomodoro da industria

Vertice Bonifica-Coldiretti Si punta all'ampliamento delle produzioni agricole



VENAFRO. Importante incontro al vertice al Consorzio di bonifica della Piana di Venafro. Una riunione che ha visto i dirigenti della Coldiretti a confronto con il presidente dell'ente Raffaele Cotugno. Sviluppo e ambiente, nonché ampliamento della gamma di produzioni i principali temi in agenda.

Come riferito direttamente dalle parti, nel dettaglio si è discusso tra le altre cose del razionale utilizzo dell'acqua per le produzioni agricole mirante ad uno sviluppo sostenibile e proficuo del settore primario.

All'incontro hanno preso parte il delegato confederale ed il direttore regionale di Coldiretti Molise, Giuseppe Spinelli e Anriello Ascolese, e il numero 1 del Consorzio di bonifica della Piana di Venafro. Il vertice ha avuto luogo nella sede dell'ente a Venafro.

Il colloquio ha fornito anche l'occasione al presidente Raffaele Cotugno per illustrare ai dirigenti di Coldiretti l'attività del Consorzio. Così, partendo dall'approvazione del Bilancio di previsione del 2022, passando per il programma triennale dei lavori, quello biennale degli acquisti e forniture di servizi e l'elenco annuale dei lavori, la discussione si è spostata sulle recenti modifiche apportate allo Statuto dell'ente. Ampio spazio è stato poi riservato alla disamina dei nuovi compiti affidati ai Consorzi di bonifica, sempre più impegnati oltre che nel sostegno dell'agri-

cultura anche nella tutela dell'ambiente, visti i cambiamenti climatici in atto, e dei bisogni delle comunità locali.

Durante l'incontro il delegato Spinelli ed il direttore Ascolese hanno poi prospettato al presidente Cotugno

«la possibilità di arricchire la gamma di produzioni dell'area. Un'operazione, questa, che richiederebbe tuttavia la necessità di fornire acqua agli agricoltori durante tutto l'anno e dunque necessiterebbe di un rapporto sinergico fra imprese e Con-

sortio nonché un supporto da parte della Regione per il crescente impegno economico che deriverebbe da tale operazione».

A tal proposito, il presidente dell'ente di bonifica con sede a Venafro Raffaele Cotugno, valutando positivamente

l'idea di Coldiretti, ha riferito che «molti imprenditori dell'area sono interessati alla coltivazione del pomodoro da industria, stringendo accordi con industrie di trasformazione e dando vita ad una specifica filiera produttiva, confermando in tal modo

la disponibilità da parte del Consorzio di garantire, nei modi e nei tempi opportuni, i volumi di irrigazione necessari alla coltura».

Insomma, sono state poste le basi per importanti sviluppi futuri, a vantaggio della Piana e dei consorziati.



TUTTI I GIORNI, IL QUOTIDIANO DELL'ORGOGGIO CALABRESE ANCHE IN EDIZIONE DIGITALE INTERATTIVA, DA SFOGLIARE
CLICK QUI
per scaricare il giornale di oggi e i suoi supplementi

CALABRIA.L
fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB-DIGITAL E D

Anno III - ISSN 2611-8963 - ROC n. 33726 - Mercoledì

TUTTI I GIORNI, IL QUOTIDIANO DELL'ORGOGGIO CALABRESE ANCHE IN EDIZIONE DIGITALE INTERATTIVA, DA SFOGLIARE
CLICK QUI
per scaricare il giornale di oggi e i suoi supplementi



In Primo Piano

Search ...

LE ALTRE NOTIZIE

Comitato Magna Graecia: Nessun progetto da Comunità e Regione per il bando Ecosistemi d'Innovazione Territoriale

Città Metropolitana di Reggio e Atam fanno fronte comune per la mobilità sostenibile

Al via la programmazione per il Piano antincendio boschivo 2022

Precari Mater Domini di Catanzaro, rinnovati i contratti per i 73 lavoratori

Infrastrutture, Occhiuto: L'obiettivo è la Statale 106 a quattro corsie

Il pasticcere Angelo Musolino è l'unico calabrese in gara al Premio Italia a Tavola

Energia in Calabria, Saccomanno (Lega): Creare un'agenzia per il monitoraggio

Precari policlinico Mater Domini senza contratto, Lo Schiavo (DeMa) chiede di intervenire al più presto

COVID-19 – Il Bollettino del 1° febbraio 2022: 1.619 nuovi casi in Calabria

Al via il nuovo servizio di treno e bus per raggiungere l'Istituto Nautico di Pizzo

Con la realtà virtuale e video in 5k si scoprono le meraviglie del Parco dell'Aspromonte

Crisi economica, Confesercenti RC propone una protesta simbolica: spegniamo le insegne e vetrine delle attività

Coldiretti Calabria: Il Pil aumenta ma non per l'agricoltura a causa dei costi elevati e cambiamenti climatici

Dimensionamento scolastico, la Regione approva nuovo piano

Telemedicina, Enel X e Policlinico Gemelli al fianco della Regione con Smart Axistance c-19

A Reggio Consiglio comunale aperto: non si parla di brogli ma di Piazza De Nava

L'OPINIONE / Le fiction televisive devono aiutare il turismo e non danneggiare la Calabria

Progetto Antica Kroton, firmate le convenzioni

La proposta di Domenico Lanciano alla Rai: Ne La Sposa 2 parlare di Badolato "paese in vendita"

Al via la programmazione per il Piano antincendio boschivo 2022

Publicato il 2 Febbraio 2022 | da Redazione

In Cittadella regionale si è svolto il primo incontro per il *Piano antincendio boschivo 2022* che, come ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, **Gianluca Gallo**, sarà realizzato insieme al Dipartimento di Agricoltura e che sia «migliori di quello dello scorso anno».

All'incontro operativo hanno partecipato Enti e associazioni agricole e di volontariato, l'Azienda Calabria verde, la Protezione civile regionale, i vigili del fuoco, i carabinieri forestali e i consorzi di bonifica.

«I numeri del 2021 sono impressionanti – ha illustrato Gallo – sono stati registrati anche 250 incendi appiccati in una sola giornata, di cui 50 in una sola mattinata. Si è trattato di un attacco concentrico dal quale abbiamo avuto difficoltà a difenderci. Perciò quest'anno ci muoveremo per tempo e lavoriamo per avviare un programma che dovrà naturalmente avere il contributo e la collaborazione di tutti. Investiremo milioni di euro per prevenire e anche per mettere in campo azioni mirate contro i piromani».

«Con il dipartimento nazionale della Protezione Civile – ha proseguito – abbiamo anche avviato una serie di attività per sostenere finanziariamente le aziende agricole che hanno subito danni. Oggi ascolteremo tutti coloro ci potranno dare delle indicazioni precise sulle risorse da impegnare per difendere il nostro enorme patrimonio boschivo. Difenderlo è tra gli obiettivi principali di questa Giunta regionale, anche per come indicato con forza dal presidente Roberto Occhiuto. L'appello va comunque ai calabresi che devono loro per primi tutelare e amare la più importante risorsa naturalistica della Calabria».

«L'incontro di oggi – ha spiegato il dirigente Politiche della montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del suolo, **Salvatore Siviglia** – è finalizzato all'acquisizione di eventuali contributi da parte di tutti gli enti che hanno competenze nella stesura del piano regionale antincendio boschivo con l'obiettivo di pianificare in tempo tutte le azioni necessarie. Un piano che dovrà garantire la massima efficacia sia nella lotta attiva che nella prevenzione degli

incendi e che dovrà essere approvato prima dell'inizio della campagna antincendio, che di norma parte dal 21 giugno».

Su questo primo incontro, sono intervenute **Legambiente, WWF e Lipu**, spiegando in una nota che «non erano presenti a quello che è stato definito un “vertice operativo”: le prime due associazioni per non avere neppure ricevuto la email di convocazione, inviata per posta ordinaria ad un indirizzo errato e la terza per avere ricevuto l'invito venerdì 28 gennaio 2022, senza alcun preavviso che ne consentisse la presenza».

«Pertanto, tramite pec inoltrata in data 31 gennaio – si legge nella nota – le associazioni ambientaliste, nel rendere note alla Regione Calabria queste circostanze, a fronte dell'estrema importanza del tema per l'intero territorio regionale e dell'elevato interesse a partecipare alla riunione con la finalità di fornire il proprio concreto apporto, hanno chiesto alla Regione un rinvio della riunione e comunque l'individuazione di altra data ad hoc per la loro convocazione con invito a comunicare la relativa data con un adeguato e congruo anticipo al fine di poter garantire la necessaria presenza.

Ora il prossimo step della riunione avvenuta il primo febbraio, definita dalla stampa “vertice operativo” sarà la stesura del piano attuativo della forestazione per il 2022 e quindi del Piano antincendi Boschivi 2022».

«Le associazioni ambientaliste si augurano che la Regione Calabria – conclude la nota – nell'interesse della collettività, voglia adottare modalità di coinvolgimento effettive della società civile per giungere a soluzioni concrete di problematiche gravi come quelle degli incendi boschivi evitando i tanti errori del passato che hanno lasciato tracce ancora brucianti nel territorio e nell'anima dei calabresi». (rcz)

| Etichettato [Piano antincendio](#), [Regione Calabria](#)

Salerno (Idm): Preoccupa la situazione di stallo delle Terme Luigiane

La consigliera Gentile (FI): Serve una riforma che preveda riorganizzazione Consorzi di Bonifica

800 anni della dedizione della Cattedrale di Cosenza, il messaggio di Papa Francesco

Poste Italiane rilascia un francobollo e un annullo speciale per l'ottavo Centenario della consacrazione della Cattedrale di Cosenza

Tavernise (M5S) incontra il commissario La Regina per fare il punto sulla sanità pubblica provinciale

Bonus edilizia, Confartigianato Calabria ai parlamentari: Si modifichi articolo 28 del DL sostegni

Imbalzano (CI): Bene cablaggio A2, ma si inizino lavori per lo svincolo di Laureana di Borrello

Formazione, la Regione lancia questionario per stare al passo coi tempi del mercato del lavoro

Bonus edilizi, FenealUil Calabria: Bene freno alle frodi, ma variazione delle regole frena cantieri già aperti

Incontro mondiale online su nutrizione, biodiversità e agricoltura

Supporto dell'Automobil Club per la Casa Paese per le demenze di Cicala

Le felicitazioni dei calabresi al presidente Mattarella per la rielezione

A Reggio Consiglio comunale aperto su brogli e piazza De Nava

Legambiente: Al via monitoraggio fauna nella Riserva Naturale regionale “Valli Cupe”

La Rotta di Enea è ufficialmente itinerario culturale europeo: C'è anche la rotta Crotona-Hera Lacinia

A Casa Sanremo ci saranno le eccellenze calabro-pugliesi

Lega: L'acqua calabrese deve essere difesa da tutti contro possibili speculazioni

A San Ferdinando il monumento dedicato a Soumalia Sacko

Confartigianato Imprese Calabria ricorda a 50 anni dalla morte Pasquale Squillace

La rassegna Mondovisioni – I documentari di Internazionale al Civico Trame di Lamezia Terme

Pnrr, Metrocity: Finanziabili progetti per quasi 120 milioni di euro

CATEGORIE

SELEZIONA UNA CATEGORIA 

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso.

Acconsento

CALABRIA CATANZARO COSENZA CROTONE REGGIO VIBO EVENTI VIDEO RUBRICHE

CN24

direttore responsabile
 Vincenzo Ruggiero



Imprenditore di successo e "volto pubblico" della 'ndrangheta emiliana, sigilli a beni per 10mln

Pastore ucciso nel Reggio, fermato un 40enne

Moglie e marito accoltellati nel crotonese, forse una lite degenerata

Omicidio Rosso: "fine pena mai" richiesta per cinque imputati

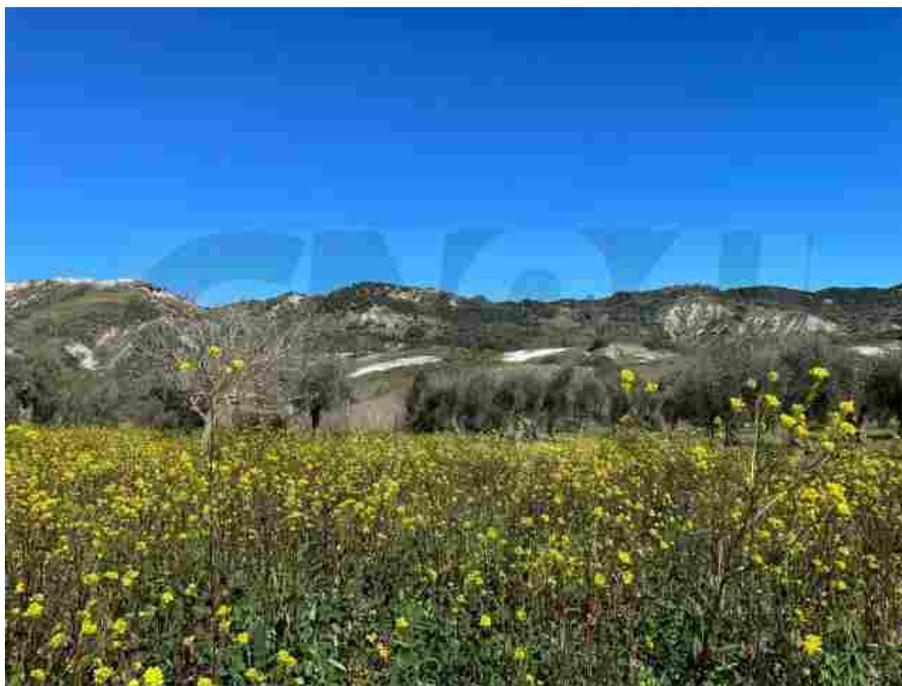
NEWS

ROMOLO HOSPITAL Centro di Eccellenza per le Patologie Orologiche INFOLINE 0962 80322

Cammino della Magna Grecia, si parte con il primo tratto

2 FEBBRAIO 2022, 09:00 | CROTONE | TEMPO LIBERO

stampa



cerca... CERCA



Il **Cammino della Magna Grecia**, idea lanciata da alcuni cittadini, **sta diventando realtà**. Questo grazie alla collaborazione istituzionali di alcuni comuni ed enti che stanno sposando attivamente e con entusiasmo l'iniziativa.

La scorsa i promotori hanno **fatto un sopralluogo al tracciato del Cammino** che dovrebbe collegare i comuni di **Cirò e Crucoli**. Sopralluogo che fa seguito all'incontro con l'assessora al turismo e cultura di Cirò Marina, **Virginia Marasco**; il consigliere con delega al turismo di Cirò, **Cataldo Scarola** di Cirò; il vicesindaco di Crucoli, **Giuseppe Liotti**.

"Il Cammino della Magna Grecia è un'iniziativa lanciata dalla vicepresidente dell'associazione Passi Consapevoli **Claudia Rubino**, giornalista esperta di cammini, e sposata subito dal Direttivo dell'Associazione, avente la finalità di valorizzare il territorio della provincia di Crotonese attraverso un nuovo modo di fare turismo che ripercorre il più antico modo di viaggiare, 'slow' per eccellenza, ossia il viaggio a piedi - spiega la presidente **Adele Scorza** - Il Cammino riguarderà molti dei comuni del crotonese, e formando un anello che abbraccerà la provincia di Crotonese, lambendo anche la provincia di Cosenza con il Comune di **San Giovanni in Fiore**, passando per **Mesoraca, Cutro, Le Castella-Isola, Capo Colonna-Crotonese, Scandale, Santa Severina, Caccuri, Belvedere Spinello, Rocca Bernarda,**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Petilia, Casabona, Carfizzi, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, solo per citarne alcuni”.

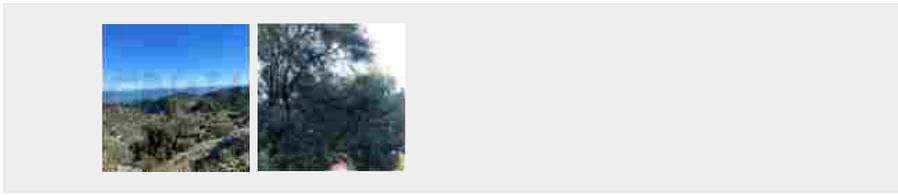
“Abbiamo accolto con grande interesse la proposta dell'associazione Passi consapevoli, poiché riteniamo che il turismo sostenibile sia la strada maestra per la valorizzazione dei nostri territori, caratterizzati da numerose bellezze storiche, artistiche e paesaggistiche – è il commento del Vicesindaco di Crucoli, che sta collaborando nella realizzazione dell'iniziativa – E' un'iniziativa che non comporta oneri aggiuntivi per i comuni ma, nello stesso tempo, è ricca di potenziale per attrarre turisti e camminatori in borghi ancora poco conosciuti della nostra provincia. Il tratto individuato grazie alla collaborazione con il geologo Francesco Gagliardi, da Cirò a Crucoli, è quasi interamente su fondo sterrato e attraversa località in cui è possibile ammirare la tipica fauna e flora delle aree mediterranee, peculiarità che, insieme alle eccellenze agroalimentari e artigianali dei nostri comuni, saranno in grado di stupire i camminatori italiani ed esteri”.

Dello stesso parere sono anche i rappresentanti dei Comuni di Cirò Marina e Cirò. “Riteniamo che la proposta dell'associazione sia di grande interesse, anche perché le nuove tendenze del turismo vanno senza dubbio nella direzione del trekking e del turismo lento - afferma l'Assessore al turismo e cultura Virginia Marasco del Comune di Cirò Marina – stiamo valutando con attenzione il miglior percorso da proporre nell'ambito del Cammino, al fine di presentare le numerose bellezze del nostro territorio ai futuri camminatori”.

“Il Comune di Cirò presenta un territorio variegato, fatto di una parte più prossima al mare e di una collinare – spiega Cataldo Scarola, Consigliere con delega al turismo del Comune di Cirò – pertanto, lavoreremo con impegno per valorizzare, nell'ambito dell'interessante iniziativa del ' Cammino della Magna Grecia', la nostra offerta turistica”.

L'iniziativa fa seguito agli incontri già realizzati nelle scorse settimane con i comuni di Caccuri, Cerenzia e San Giovanni in Fiore, nonché con il Consorzio di Bonifica Alto Crotonese e con Parco della Sila, e sarà seguita dalla condivisione di apposito Protocollo d'intesa e dai sopralluoghi alle altre tappe.

[CAMMINO MAGNA GRECIA](#)



[Tweet](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Reg. Trib. Kr Nr. 1 del 08/05/2013
copyright © 2017 tutti i diritti sono riservati
[Clicca qui per la pubblicità](#)

Editore: CN24 Società Cooperativa
Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotona
P.I. 03378110799 | REA Kr 178225

[HOME](#) | [CALABRIA](#) | [CATANZARO](#) | [COSENZA](#) | [CROTONE](#) | [REGGIO CALABRIA](#) | [VIBO](#) | [EVENTI](#) | [VIDEO](#) | [RUBRICHE](#) | [CONTATTI](#) | [PUBBLICITÀ](#)



Ascolta i Podcast



Ascolta La Radio

[🏠](#) [RADIO TEMATICHE](#) [CANALI TV](#) [NEWS](#) [VIDEO](#) [PODCAST](#) [VIDEO PODCAST](#)


Il problema della siccità nel nostro Paese | 02/02/2022 | Sostenibilità



Nonostante ci si trovi nel pieno della stagione invernale, il problema della siccità nel nostro Paese (soprattutto al nord) si sta facendo sempre più serio, come del resto segnalano i dati recentemente resi noti dai Consorzi di bonifica nel loro Osservatorio Anbi sulle risorse idriche. L'Anbi è, appunto, l'Associazione tra i Consorzi di bonifica. Nell'Italia settentrionale tutti i fiumi sono in sofferenza (unica eccezione la Dora Baltea in Valle d'Aosta) e le portate del Po sono in ulteriore calo, scendendo addirittura a livelli da piena estate: basti pensare che, nel pur siccitoso 2021, simili livelli si sono registrati solamente a fine giugno, mentre l'anno precedente si riscontrarono a metà luglio. D'altra parte, anche il livello dei grandi laghi del nord resta abbondantemente sotto la media, con l'eccezione del Garda. Pertanto, la presidenza dell'Anbi dichiara che la situazione, che settimana dopo settimana si sta delineando (specialmente nelle regioni del Nord), richiede l'urgente attivazione dei tavoli di concertazione per identificare, nel rispetto delle priorità normative, le necessarie compatibilità fra i molteplici interessi gravanti sulla risorsa acqua. Stiamo parlando di una situazione che desta particolare preoccupazione nel comparto dell'agricoltura, dal momento che oltre il 50% del volume d'acqua complessivamente utilizzato in Italia è destinato proprio all'irrigazione dei campi. Come sottolinea anche la Coldiretti, vale a dire la principale associazione agricola italiana, a preoccupare è anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve sia nell'arco alpino, che in quello appenninico ed il cui valore, soprattutto nelle aree lombarde e piemontesi, registra un -58%. Uno stato di cose che – sempre secondo la Coldiretti – “mette a rischio le coltivazioni che avranno, ovviamente, bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite. Nelle campagne, infatti, le mimose sono fiorite in grande anticipo da nord a sud del Paese, rispetto al tradizionale appuntamento della Festa della Donna dell'8 marzo, ma il caldo ha provocato il “risveglio” anticipato della natura anche nei mandorli che sono già fioriti in Sicilia e nelle coltivazioni più vulnerabili ai danni provocati dall'annunciato ritorno del maltempo con repentine ondate di gelo notturno”. La motivazione di fondo di questa tendenza alla siccità è piuttosto chiara e va ricercata nei cambiamenti climatici che hanno modificato la distribuzione - sia stagionale che geografica - delle precipitazioni: anche se l'Italia – spiega la Coldiretti – resta, comunque, un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, dei quali però, purtroppo, viene trattenuto soltanto l'11%. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, Coldiretti ha elaborato e proposto - unitamente ad Anbi - un progetto concreto immediatamente inseribile nel Pnrr e che consiste in un intervento strutturale reso necessario dall'alternarsi, in tutte le aree della penisola, di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua. L'iniziativa – conclude la Coldiretti – prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti: e si tratta di una progettualità già avviata o da avviarsi con

procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente i lavori, ottimizzandone i risultati finali. L'idea è, sostanzialmente, quella di intervenire, senza ricorrere al cemento, per ridurre l'impatto ambientale, lasciando in tal modo i laghetti in equilibrio con i territori. _____ Ascolta "Sostenibilità" a cura di Roberto Frangipane e Ferruccio Bovio Per i notiziari sempre aggiornati ascoltaci sul sito: <https://www.giornaleradio.fm> oppure scarica la nostra App gratuita: iOS - App Store - <https://apple.co/2uW01yA> Android - Google Play - <http://bit.ly/2vCjiW3> Resta connesso e segui i canali social di Giornale Radio: Facebook: <https://www.facebook.com/giornaleradio.fm/> Instagram: <https://www.instagram.com/giornaleradio.tv/?hl=it> Twitter: <https://twitter.com/giornaleradiofm>



WEBRADIO GIORNALE RADIO

Scopri Giornale Radio All News On Air

Scopri Giornale Radio Ultima Ora

Scopri Giornale Radio Edicola 24

Scopri Giornale Radio Economy

Scopri Giornale Radio Dolce la Vita

WEB TV GIORNALE RADIO

Guarda Giornale Radio TV

Guarda Giornale Radio News TV

Guarda Giornale Radio Micio Bau TV

PODCAST GIORNALE RADIO

Ascolta Dentro la Notizia

Ascolta Il Corsivo

Ascolta Gli Occhi della Storia

NEWS GIORNALE RADIO

Leggi L'Apertura di Giornale Radio

Leggi Il Corsivo

Leggi Il Timone

Leggi Il Punto della settimana

Leggi Dentro le notizie

Leggi L'Opinione

GIORNALE RADIO ALL NEWS

Giornale Radio Notizie del giorno: notizie di cronaca, di politica, notizie dal mondo, notizie sportive, di economia, di salute e tecnologia. Notizie di oggi in radio streaming, in WEB TV e in podcast.

SEGUICI SU



[Formato Editoriale](#) | [Come Ascoltarci](#) | [Aggregatori](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Brochure](#) | [Privacy](#) | [Privacy Action Google](#)

Testata Giornalistica "Italia Network News" Tribunale di Milano – Reg. n° 141 | Giornale Radio - Iscrizione al R.O.C. Registro Operatori della Comunicazione

Copyright ©2020 Luckymedia Srl - Società editoriale - P.IVA 02512190998

[Privacy & Policy](#) | [Credits](#)



Grandi Storie di Piccoli Borghi

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

2.02.2022 - Giornata Mondiale delle Aree Umide: un video-concorso ad hoc per le scuole bolognesi



In occasione della *Giornata mondiale delle aree umide*, che si celebra domani, mercoledì 2 febbraio 2022, la Bonifica Renana invita le scuole bolognesi alla XIV edizione del concorso **ACQUA&TERRITORIO**

Un concorso dedicato ai giovanissimi videomaker del nostro territorio: sono candidabili cortometraggi e stories per social realizzati con lo smartphone, sia da classi che da singoli studenti.

ALLA SCOPERTA DEGLI ABITANTI DEL VILLAGGIO D'ACQUA DOLCE: oggetto del concorso è l'ideazione, produzione e realizzazione di video che raccontino l'ecosistema che si annida in canali, fossi, maceri, valli, invasi e aree umide, attraverso le forme di vita animali e vegetali che li popolano

Per l'anno scolastico in corso, la Bonifica Renana e l'ANBI Emilia-Romagna propone l'annuale concorso a premi dedicato alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Gli studenti, in collaborazione con gli insegnanti e con il supporto dei tecnici della Bonifica Renana, potranno ideare, produrre realizzare un breve video narrativo, nel quale l'approccio è lasciato alla loro creatività ed interpretazione. I partecipanti potranno presentare un elaborato digitale come opera collettiva della classe o l'opera soggettiva di un singolo alunno.

Obiettivo del Concorso è evidenziare ricchezza e specificità del paesaggio generato dagli ambienti acquatici creati dal complesso reticolo di superficie (casse d'espansione, canali, invasi, maceri e aree umide rinaturalizzate naturalistiche...). Ecosistemi poco noti, ma di grande fascino, utilità e valore per la biodiversità. La scadenza per la presentazione dei video è il **22 marzo 2022**, Giornata Mondiale dell'Acqua

Inoltre, i prodotti video vincenti parteciperanno all'AMARCORT FILM FESTIVAL che si svolgerà nel mese di novembre 2022 a Rimini. Per saperne di più, le modalità di partecipazione si trovano nel bando, pubblicato nella sezione scuole del sito della Bonifica Renana.

BLOGAZURRO



INFORMAZIONI PERSONALI

 **andrea de franceschi**

[Visualizza il mio profilo completo](#)

ARCHIVIO BLOG

▼ 2022 (98)

▼ febbraio (6)

[2.02.2022 - Giornata Mondiale delle Aree Umide: un...](#)

[QUESTA SERA A STRISCIA LA NOTIZIA NELLA RUBRICA "C...](#)

[VINIFERA 2022: TUTTE LE NOVITÀ DELLA PRIMAVERA DEL...](#)

[Un vino per San Valentino: Lungarotti consiglia l...](#)

[NASCE FORKETTERS Il cibo, fuori da Instagram](#)

[Bologna Romantica: idee e consigli per un San Vale...](#)

▶ gennaio (92)

▶ 2021 (1625)

▶ 2020 (1370)

▶ 2019 (1493)

▶ 2018 (1036)

▶ 2017 (909)

▶ 2016 (681)

▶ 2015 (92)

[Segnala una violazione](#)



LA NAZIONE AREZZO

COVID TOSCANA COVID E BUROCRAZIA VACCINI BAMBINI ROGO NEI BOSCHI CACCIATORE MORTO CARNEVALE LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **POLITICA** **ECONOMIA** **CULTURA** **SPETTACOLI** **EDIZIONI** Q

Cronaca di Arezzo Cosa Fare Sport

Home > **Arezzo** > **Cronaca** > **"Patto" Tra Consorzio Bonifica E...**

SICUREZZA IDRAULICA

Publicato il **2 febbraio 2022**

"Patto" tra Consorzio Bonifica e Unione dei Comuni

L'obiettivo è rafforzare i controlli per contrastare il fenomeno alluvioni nel territorio





Eleonora Ducci (a sinistra) insieme a Serena Stefani

Prosegue il "patto" per la sicurezza idraulica stretto dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino. L'accordo è fresco di firma ed è stato siglato dalle presidenti Serena Stefani e Eleonora Ducci, con la volontà di rafforzare la collaborazione tra i due Enti per contrastare il fenomeno alluvioni e allagamenti su un territorio percorso da circa 2.730 km di corsi d'acqua. In particolare il Consorzio affida all'Unione una fetta degli interventi di manutenzione ordinaria, previsti nella vallata dal piano delle attività di bonifica per il 2022. "La task force Consorzio-Unione si è rivelata efficace soprattutto dopo l'operazione di riorganizzazione del sistema della bonifica in Casentino – dice la presidente del Cb2 Stefani – che ha dato risultati sia in termini di qualità che di tempismo delle lavorazioni, ottimizzando l'impiego delle risorse e delle professionalità di entrambi gli Enti". Sul piatto ci sono lavorazioni per circa 187.500 euro, la cui realizzazione sarà affidata alle maestranze forestali in forza nell'Unione.

"Il nostro ente è dotato di un contingente di operai adeguato – spiega la presidente dell'Unione Ducci – si tratta di una manovalanza qualificata e specializzata che è in grado di realizzare gli interventi nel migliore dei modi e nel rispetto dei tempi".

© Riproduzione riservata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

**"Chiedeva sempre più soldi"
Poliziotto spara e uccide il figlio**



CRONACA

**Strangolata nella casa del vicino
L'assassino voleva stuparla**



CRONACA

**Vietati i funerali della famiglia
massacrata dallo zio**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

**"Gestire il Covid come l'influenza".
Sileri: ora lo dicono anche i numeri**



CRONACA

**Salvini presenta il conto al governo
"Basta coi no alle nostre richieste"**



CRONACA

Dalla Lega al Pd: "Il ministro spieghi"

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI | NEWS VENETO | NEWS NAZIONALI | SPECIALI | VIDEO | RUBRICHE

ULTIMORA 2 FEBBRAIO 2022 | SELEZIONE PER LA MANIFESTAZIONE DI DISPONIBILITA' A PARTECIPARE AD ATTIVITA' DI

CERCA ...

HOME

NEWS LOCALI

PROVINCIA

IL PROGETTO "LIFE VENETO ADAPT"

TOPICS: Vigodarzere

POSTED BY: REDAZIONE WEB 2 FEBBRAIO 2022



IL PROGETTO "LIFE VENETO ADAPT"

PAESC – Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima

PIANO DELLE ACQUE

PIANO PROTEZIONE CIVILE

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (SIT)

Il progetto "Veneto ADAPT", sviluppato attraverso il finanziamento europeo del programma LIFE 2014 – 2020, è un progetto che vede coinvolti enti pubblici, enti di ricerca e soggetti privati di consulenza per l’adattamento al cambiamento climatico.

Il progetto è orientato allo sviluppo di processi e progetti di adattamento ai pericoli legati ai cambiamenti climatici con un focus specifico sul ciclo dell’acqua e sulle ondate di calore intenso, principali artefici climatici di mortalità e danni economici nella parte centrale della Regione Veneto negli ultimi anni.

I partner territoriali di progetto sono le città di Padova (capofila), Treviso, Vicenza, l’Unione dei Comuni del Medio Brenta (Comuni di Cadoneghe, Curtarolo e Vigodarzere), la Città Metropolitana di Venezia.



Crea la tua rendita passiva



1 FEBBRAIO 2022

DPCM sulle attività che soddisfano esigenze essenziali e primarie della persona. Nuove FAQ del Governo sui controlli in attività commerciali. Modalità dei controlli a campione. Attività promiscue, che soddisfino esigenze essenziali e non.



1 FEBBRAIO 2022

"Il metodo geniale", presentazione del libro di Giulio Deangeli sulle strategie che hanno permesso di prendere cinque lauree in sei anni



1 FEBBRAIO 2022

Premio letterario "E' sempre il 25 novembre. Parole d'amore contro la violenza". Scadenza 10 febbraio 2022



1 FEBBRAIO 2022

LA NUOVA PAC 2023-2027. VERRA' PREMIATO L'AGRICOLTORE CHE PUNTA ALLA SOSTENIBILITA'.

La scelta di questi partner è stata mirata a coinvolgere enti di dimensione diversa, capaci di farsi poi portatori delle metodologie sviluppate verso le province in cui sono inserite e i territori circostanti. Le tre tipologie amministrative permettono di coprire modelli di “governance” e strutture istituzionali differenti, sviluppando così know-how adatti alle diverse tipologie presenti nella Regione.

L’area interessata dal progetto, il Veneto Centrale, raccoglie 3.532.889 abitanti, il 72% dei residenti nella Regione, ne è il cuore produttivo, sia agricolo che industriale, è nodo della mobilità del Corridoio Europeo Mediterraneo 5, ed è sede di numerosi siti Unesco.

Il progetto è volto a guidare i partner nello sviluppo dei PAESC a partire da un’analisi approfondita dello stato della pianificazione locale in relazione a valutazione del rischio, cultura di pianificazione e strutture di “governance”.

Con propria **Deliberazione n.33 del 02/11/2017** la Giunta dell’Unione dei Comuni del Medio Brenta ha approvato il **“Partnership Agreement concerning the LIFE project VENETO ADAPT (LIFE 16CCA/IT/000090)” sottoscritto con il Comune di Padova, con il quale è diventata partner del progetto “LIFE VENETO ADAPT”.**

La medesima delibera attribuisce la titolarità del progetto “LIFE VENETO ADAPT” in capo ai Servizi Tecnici dell’Unione dei Comuni del Medio Brenta, col necessario supporto dei Comuni aderenti per la realizzazione delle Azioni Pilota, la rendicontazione e il monitoraggio.

L’adesione al “Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia” con la modalità congiunta “Joint Secap Option 1” è avvenuta, per il **Comune di Vigodarzere, con Delibera Consiliare n.22 del 15/04/2019.**

Inoltre, la modalità “Joint Secap Option 1” prevede la nomina di un Coordinatore Territoriale del Patto, identificato nel caso specifico nell’Unione dei Comuni del Medio Brenta DCC n. 17 del 27.11.2019.

OBIETTIVI

1. Progettazione esecutiva della rinaturalizzazione di parti di rete idraulica individuate nei **Piani delle Acque.**
2. **Da PAES A PAESC** azioni di Mitigazione Adattamento.
3. **Aggiornamento dei Piani di Protezione Civile e dei Piano delle Acque.**
4. Aggiornamento e adeguamento della Pianificazione in funzione delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici
5. Progettazione e installazione di sistema di comunicazione innovativo per le emergenze di protezione civile Tutti i dati aggiornati dei Piani saranno implementate nelle Informazioni geografiche del **Sistema Informativo Territoriale (SIT)**, da pubblicare come sistema web-GIS, in un’ottica di pianificazione territoriale ma contenente informazioni utili per il pubblico.

APPROVAZIONE DEL PIANO D’AZIONE PER L’ENERGIA ED IL CLIMA



1 FEBBRAIO 2022
Riprogrammato il tour nei teatri di Giovanni Allevi, nuove date a Padova e Brescia



1 FEBBRAIO 2022
Padova, concluso il corso ATP per i Vigili del fuoco Volontari di Borgoricco



1 FEBBRAIO 2022
楣时间 New Time

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitgap.



2 FEBBRAIO 2022
Fiorello “Sono la vostra terza dose”, i Maneskin superstar a Sanremo



1 FEBBRAIO 2022
Noemi: “A Sanremo 2022 con un brano che racconta la mia vita e un tubino che ‘spacca’...”



1 FEBBRAIO 2022
Sanremo 2022 e Ornella Muti, Moige: “Grave leggerezza ostentare simbolo cannabis”



1 FEBBRAIO 2022
Berrettini a Sanremo “La mia vita è sempre in giro”



1 FEBBRAIO 2022
Covid, Sileri “Realisticamente il 31 marzo finirà lo stato d’emergenza”

(PAESC) NELL'AMBITO DELLE AZIONI DEL PROGETTO LIFE "VENETO ADAPT", con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 29 aprile 2021.

IL PAESC DI VIGODARZERE

Il lavoro di costruzione del PAESC ha avuto inizio con l'analisi dello stato attuale, attraverso dell'analisi dei consumi energetici territoriali. Il bilancio energetico è stato suddiviso sia per settori energetici di Riferimento (agricoltura, industria, terziario, residenza, trasporti) sia per vettori energetici (elettricità, gasolio, benzina, GPL, gas naturale), in modo tale da fornire la più ampia informazione possibile sull'energia prodotta e consumata all'interno del territorio comunale. In questa maniera, è stato inoltre possibile calcolare la quantità di anidride carbonica equivalente prodotta (di seguito, CO₂eq), e compilare l'inventario di base dei gas climalteranti emessi a livello locale (Baseline Emission Inventory).

L'obiettivo di questo Piano è stato quello di individuare tutti gli usi energetici inefficienti presenti a livello locale e proporre le soluzioni necessarie per eliminare questi inutili sprechi energetici.

Edificio per edificio, settore per settore, il PAESC ha dato indicazioni puntuali sugli interventi necessari all'abbattimento del consumo energetico grazie al risparmio e all'efficienza energetica.

Con la fine della fase di analisi, è iniziata quella di progetto, che è consistita nella costruzione degli scenari energetici futuri e nella definizione del vero e proprio piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi del Patto dei Sindaci.

In primo luogo, per la costruzione degli scenari energetici futuri per il contesto territoriale di riferimento ci si è basati sui dati raccolti nell'arco di 12 anni. Un tale lasso di tempi è necessario per sviluppare un'analisi approfondita del contesto climatico, basandosi sui trend registrati.

Questo permette di avere una visione più consapevole non solo sulle ragioni che hanno portato ad uno Specifico andamento dei consumi energetici. Ad esempio, la variazione delle temperature medie dell'aria nell'arco dell'anno può comportare aumenti o diminuzioni della richiesta energetica degli edifici.

Su questa base, PAESC ha utilizzato un modello articolato per la definizione dei consumi energetici al 2030, fatto di numerose variabili, tra cui una concertazione con gli *stakeholders* locali, un accurato studio degli indicatori energetici, economici e sociali rilevati, etc. Tutte queste informazioni sono la base per la redazione di un IBE (Inventario Base delle Emissioni): questo strumento è fondamentale non solo per avere una visione d'insieme dei consumi ottenuti, ma soprattutto per poterli anche mettere in relazione con le emissioni prodotte.

Questo complesso mix ha permesso di definire almeno tre scenari energetici futuri (basso, medio e alto profilo), il più attendibili possibili rispetto a quello che è lecito attendersi nel prossimo futuro e basati su criteri socio-economici.

Sui tre scenari sono state dimensionate sia le azioni per il risparmio/efficienza energetico, sia quelle per la produzione da fonti energetiche rinnovabili. Calibrati gli interventi, è stato costruito un crono-programma, con un orizzonte temporale 2020 – 2030 in cui sono state inserite le azioni da realizzare al fine di raggiungere gli obiettivi previsti.



1 FEBBRAIO 2022

A gennaio migliora fabbisogno settore statale a 900 milioni



1 FEBBRAIO 2022

Covid, 133.142 nuovi casi e 427 decessi

Il documento si compone anche di un sistema di schede che indicano le azioni per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Per la loro specifica.

Il Comune di Vigodarzere (con i Comuni dell'ex UMB Cadoneghe e Curtarolo) è stato interessato a promuovere una propria politica attiva rispetto alle opportunità dettate dai progetti europei e dalle opportunità di finanziamento di progetti in ambito comunitario, aderendo al progetto con l'intenzione di adottare l'approccio multilivello "Veneto Adapt" per:

- l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale, dei Piani delle Acque e dei Piani di Protezione Civile secondo le misure di adattamento al cambiamento climatico individuate dal progetto Veneto ADAPT;
- tre azioni pilota di riqualificazione e rinaturalizzazione di corsi d'acqua in ambiente urbanizzato;
- l'elaborazione di un sistema di gestione territoriale avanzata nell'area del Medio Brenta, attualmente strutturato separatamente per il tre comuni dell'Unione (Cadoneghe, Vigodarzere e Curtarolo), con l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) sull'intero territorio dell'Unione nel quale la pianificazione territoriale, il sistema di allerta della Protezione Civile, i rischi, le vulnerabilità e le misure di adattamento saranno tutti integrati in un WEBGIS disponibile per tutti i cittadini ed i portatori di interesse;

APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ACQUE NELL'AMBITO DELLE AZIONI DEL PROGETTO LIFE "VENETO ADAPT", con Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 30 giugno 2021.

I Comuni aderenti all'Unione dei Comuni del Medio Brenta a partire dai rischi identificati sul territorio e dagli strumenti di pianificazione hanno individuato, tra le azioni necessarie e nell'ottica delle finalità di cui sopra, l'aggiornamento dei rispettivi Piani Comunali delle Acque quale misura essenziale per una corretta gestione del sistema idrologico e mitigazione del rischio idraulico:

- Il Piano delle Acque è uno strumento di supporto alla pianificazione e alla programmazione del territorio comunale basato sull'analisi idrografica, geomorfologica, normativa, amministrativa e programmatica, condotta mediante lo studio della documentazione e della cartografia esistente, sopralluoghi e le indagini sul territorio;
- il Piano delle Acque è uno strumento ad uso degli Enti amministratori e gestori del territorio che, affrontando le problematiche derivanti dai sempre più frequenti eventi meteorici che mettono in crisi il territorio comunale, consenta una programmazione attenta dell'attività urbanistica, della manutenzione dei corpi ricettori e della regolamentazione delle acque;

Considerato che Il Comune di Vigodarzere ha affidato nel 2011, previa sottoscrizione di Convenzione, al competente Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", la predisposizione del Piano delle Acque del territorio comunale elaborato nell'agosto 2013 ed approvato con **Deliberazione di Consiglio**

Comunale n. 01 del 11.02.2015.

Considerato inoltre che il Piano delle acque è uno strumento da aggiornare a seguito delle mutate condizioni del territorio o delle condizioni climatiche e nell'ambito del progetto Veneto Adapt ci si pone pertanto l'obiettivo di promuovere l'aggiornamento del Piano rispetto alla sua configurazione in prima emissione, consistente in particolare nelle seguenti attività:

- adeguamento del Piano alla luce delle nuove norme e dei piani sovraordinati correlati;
- recepimento di studi ed analisi svolti dagli Enti competenti in materia idraulica;
- inserimento degli interventi di sistemazione (manutentivi o strutturali) interessanti la rete idrografica del territorio comunale, effettuati dalla data di elaborazione del Piano;
- analisi dell'evoluzione delle condizioni di criticità idraulica già evidenziate nella stesura del 2013;

Il Comune ha provveduto pertanto ad approvare l'aggiornamento del Piano delle Acque Comunale, con **Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 30 giugno 2021** e relativi allegati.

**APPROVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
NELL'AMBITO DELLE AZIONI DEL PROGETTO LIFE "VENETO ADAPT",
con Delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 30 giugno 2021.**

Considerato che nell'ambito del progetto Veneto Adap, è stato individuato quale strumento indispensabile per la gestione delle emergenze e delle buone pratiche di prevenzione e adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici il *Piano di Protezione Civile Comunale*.

L'azione "*Updating of Water Plan and civic protection plan. Recommendations for urban development plan*" prevede, per i tre Comuni dell'Unione del Medio Brenta, l'aggiornamento dei Piani di Protezione Civile e del Piano delle Acque;

Considerato altresì che il Piano Comunale di Protezione Civile:

- è uno strumento finalizzato alla individuazione delle situazioni di rischio e, per quanto possibile, alla loro *Previsione*, alla predisposizione degli interventi per la loro eliminazione o per la riduzione (*Prevenzione*);
- pianifica l'organizzazione degli interventi a tutela della salute dei cittadini, alla salvaguardia dell'ambiente e dei beni collettivi e privati e alla definizione delle modalità per garantire un rapido ritorno alle normali condizioni di vita;

Gli obiettivi primari perseguiti da un Sistema locale di Protezione Civile, consistono nel:

- aumentare le conoscenze relative al territorio e promuoverne la

comprensione nella sua complessità;

- recepire i concetti di previsione e prevenzione delle calamità e di tutela della sicurezza collettiva, nell'attività quotidiana di governo e di programmazione territoriale;
- programmare e porre in atto interventi di prevenzione dei rischi;
- valorizzare il patrimonio umano, morale e culturale rappresentato dalle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile, riconoscendone ruolo ed importanza e favorendone la partecipazione ai vari livelli;
- curare la formazione permanente degli operatori della Protezione Civile, mediante l'organizzazione di momenti di aggiornamento, da attuarsi in collaborazione con le altre Istituzioni a ciò preposte e con il Volontariato;
- promuovere la formazione nella Cittadinanza di una moderna cultura della Protezione Civile, con una particolare attenzione verso le nuove generazioni;

Dato atto che il Comune di Vigodarzere era dotato di un Piano di Protezione Civile approvato nel 2013 con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 30.04.2013;

Ritenuto fondamentale a causa della crescente vulnerabilità del territorio, e l'aumento della frequenza di eventi meteorologici intensi, destinare risorse per un servizio che, oltre a gestire gli interventi di emergenza, può contribuire alle attività di prevenzione e a migliorare la cultura dell'autoprotezione e del corretto approccio al territorio, si è provveduto ad approvare l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale con **Delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 30.6.21** e relativi allegati.

Assessorato all'Edilizia
Pubblico, Decoro

Assessorato all' Ambiente e Verde

Pianificazione Urbanistica
Bonifiche,

Arredo Urbano, Gestione Rifiuti e

Mobilità e Trasporti

(Comune di Vigodarzere)

Please follow and like us:    

Vedi anche:



il Quotidiano del Sud

HOME L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA ▾ CALABRIA ▾ BASILICATA ▾ CAMPANIA ▾ PUGLIA



L'Altra voce dell'Italia Le due Italie Economia

Agricoltura travolta dall'emergenza: scatta già d'inverno l'allarme siccità

Si stimano 70 milioni di danni per l'impatto su produzioni e fertilità dei terreni. Dal 2012 la sepoltura del suolo sotto asfalto e cemento ha impedito l'assorbimento di 360 milioni di metri cubi di acqua piovana

ANNAMARIA CAPPARELLI

02 FEBBRAIO 2022 12:04 | 0



Agricoltura, siccità
Ridimensiona il testo

AAA

Condividi:



Ultimi articoli

È morta Monica Vitti, icona del cinema italiano: aveva 90 anni

Studente calabrese selezionato per progetto internazionale educativo

Pnrr, in Puglia i primi 164 milioni per migliorare la sanità

Archivio articoli

Febbraio 2022

Gennaio 2022

2022

Argomenti

- Articolo Sponsorizzato (39)
- Capitale Umano e Creatività (284)
- Consultazione Online (13)
- Cronache (42932)
- Economia (2354)
- Gli Editoriali (992)
- Il dibattito e le Idee (347)
- Il Palazzo (682)
- I Nord e i Sud del Mondo (328)
- L'Altra voce dei Ventenni (370)
- L'Altra voce del Lunedì (14)
- L'Intervista (169)
- L'Italia Rovesciata (699)
- La Bachecca delle Offerte (3)
- La Card di Buttafuoco (660)
- La Sfogliatella di Marassi (618)

Neve sul Vesuvio e Nord a secco, tempeste di vento e tornado. Mentre le mimose, dalla Sicilia alla Liguria, sono già fiorite. I cambiamenti climatici hanno rovesciato l'Italia ma, cambiando l'ordine, l'emergenza è sempre la stessa. Scatta così in pieno inverno l'allarme siccità e incendi. Puntuale si ripropone la questione acqua, quella eccessiva che annega le campagne e quella che manca che asseta le coltivazioni.

L'ultimo report dell'Anbi (Associazione nazionale Consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue) denuncia il deficit idrico nei maggiori laghi e fiumi italiani del Nord. Analogo è il trend in alcuni bacini meridionali: in una settimana nella Basilicata la disponibilità è aumentata di circa 6 milioni di metri cubi, ma un anno fa erano 50 milioni. Differenziali negativi anche negli invasi della Puglia, dove l'Sos è stato lanciato dalla Coldiretti che ha denunciato la perdita di 4,65 milioni di metri cubi di acqua degli invasi artificiali rispetto allo scorso anno.

IL COSTO DEI DANNI

E già si stimano i danni: 70 milioni per l'impatto sulle produzioni e la fertilità dei terreni. Le mimose sono in fiore, ma anche altre coltivazioni che potrebbero essere messe ko dal gelo notturno. Ogni anno l'agricoltura italiana perde a causa degli eventi meteo estremi più di un miliardo. Il rischio, dunque, è che al caro-energia che sta portando alla chiusura di alcune filiere strategiche si possa aggiungere anche il caro-acqua.

E se è vero che le aziende agricole del Sud sono più attrezzate ad affrontare i mesi a secco con sistemi irrigui più avanzati, perché abituate a confrontarsi con il grande caldo, il problema strutturale resta. Acqua e cibo sono un binomio indissolubile.

«Il momento è delicato – ha detto ieri il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, in occasione dell'incontro "Obiettivo Acqua" con Anbi, Univerde e Campagna Amica – perché quest'anno si impenneranno ulteriormente i costi di produzione, il 140% in più per i concimi rispetto al 2021 e il 70% per i fitosanitari. Se non verranno riconosciuti i maggiori costi di produzione, alcune filiere, che oggi lavorano in perdita in una situazione che definirei di caporalato per le imprese, saranno costrette a ridurre l'offerta. Ad aggravare il quadro la carenza di acqua. Così rischiamo di essere sempre meno autosufficienti e di diventare succubi di scelte internazionali sulle derrate alimentari. Garantire la tenuta sociale parte dal cibo. In altri Paesi, penso in

Le due Italie (2465)

Lettere (53) Mimi (473)

Nazionale (30)

Opinioni (411)

Politica (7473)

Regole e Diritti (53)

Rubriche (134)

Società e Cultura (7122)

Spettacoli (3434)

Sport (5706)

particolare alla Cina, il cibo è diventato una questione strategica».

Due le strade indicate dall'organizzazione agricola per cercare di allentare le tensioni: investire sulle agro energie e sulle infrastrutture idriche. Prandini ha espresso anche preoccupazione sul rischio di frammentazione delle risorse del Pnrr («Non possiamo permetterci di non utilizzare quei fondi») che dovranno essere indirizzate anche a rinnovare la rete di distribuzione ormai colabrodo. Ma soprattutto occorre riuscire a captare l'acqua piovana in strutture di accumulo su cui la Coldiretti, con l'Anbi, ha messo a punto, da tempo, un progetto ad alta sostenibilità ambientale.

I PROGETTI IN CANTIERE

L'Anbi – ha detto il presidente Francesco Vincenzi – è pronta non solo ad aprire subito i cantieri (lo stesso sottosegretario delle Politiche agricole, Francesco Battistoni, ha riconosciuto che i progetti presentati nei bandi già avviati sono egregi) ma vuole fare di più, e cioè valorizzare il sistema dei canali e di tutte le infrastrutture verdi per promuovere il nuovo modello di turismo lento in raccordo con la campagna e il cibo, particolarmente apprezzato in era di pandemia. Acqua per la sopravvivenza dell'agricoltura e delle popolazioni, ma anche come nuova offerta turistica.

Con acqua a sufficienza non solo si produce di più, ma si garantisce anche una maggiore qualità. La pandemia ha cambiato gli stili di vita, soprattutto tra i giovani, rilanciando i cibi di prossimità e di qualità, ma senza un'adeguata disponibilità idrica sarà difficile rafforzare questi nuovi orientamenti che premiano il made in Italy a tavola. Dall'acqua al suolo il percorso è netto. Oggi non piove meno, ma le precipitazioni si concentrano. Senza un'adeguata governance, a pagare i danni sarà l'intero territorio devastato dal dissesto idrogeologico.

I dati sono allarmanti: negli ultimi 25 anni è stato inghiottito il 28% di terreni coltivabili che oggi non superano i 12,8 milioni di ettari. E qui entra in gioco un'altra incompiuta nazionale: la legge sul consumo di suolo che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio e per la lotta ai cambiamenti climatici ma che giace nei cassetti del Parlamento da dieci anni.

LA SOVRANITÀ ALIMENTARE

La cancellazione di terra fertile non pesa solo sugli approvvigionamenti alimentari, evidenzia uno studio della Coldiretti: dal 2012 a oggi, infatti, il suolo sepolto sotto asfalto e cemento non ha potuto garantire l'assorbimento di oltre 360 milioni di metri cubi di